

# volontari@TO

Periodico di informazione sul volontariato

Anno IV - Numero 2 - febbraio 2010

# AVANTI TUTTA

Dalla Conferenza Regionale del Volontariato  
indicazioni sulle sfide dei prossimi anni

da pag 4 a pag 8



LA SALUTE  
E L'EUROPA

da pag. 8 a pag. 10



UFFICIALE, 2011  
ANNO EUROPEO  
DEL VOLONTARIA-  
TO

# SOMMARIO

## VERSO IL 2011: LE SFIDE, IL FUTURO

Volontariato piemontese in convegno a Torino .....	4
Publicato il Registro Regionale .....	5
Bresso: «Nel 2011 protagonista anche il volontariato» .....	6
Dialogo interculturale, presentato il Libro Bianco .....	7

## LA SALUTE E L'UNIONE EUROPEA

Azioni congiunte per combattere le disuguaglianze .....	8
Programma Salute 2008-2013 .....	9
Ufficiale: 2011 Anno Europeo del Volontariato .....	11
Un riconoscimento importante per Csvnet .....	11
Gli obiettivi dell'Anno Europeo del Volontariato .....	11

## DALL'ITALIA E DAL MONDO

Rosarno, un tranquillo week end di guerriglia .....	12
Aiutare Haiti: ecco come fare .....	13

## NEWS SOLIDALI

Ostensione 2010, i volontari si preparano .....	14
Otto per Mille, scadenza il 15 marzo .....	14
Chieri: "fare rete" per una voce comune .....	15
Avo Chieri, trent'anni con i malati .....	15
Premiati i volontari di protezione civile .....	16
Outsider: esordisce il periodico .....	16
Consulta Nazionale ProCiv, Dematteis vicepresidente .....	17
Anpas: oltre 6000 euro per il Gambia .....	17
Piemonte, sussidi per i disoccupati .....	18
Lo stato del sistema sanzionatorio e le prospettive .....	18
Volontari in Corsia: terapia dell'amicizia". Al via il corso Avo ..	18
Sostegno economico progetti: ultimata la valutazione .....	19
Operazione "Marker-2": altri pennarelli per le associazioni! ..	19
Iniziativa in partenariato: facciamo il punto .....	19

## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

Mal'Aria 2010: la campagna nazionale di Legambiente .....	20
Cisv- Lompoul Sur Mer (Senegal): il primo villaggio per turisti responsabili .....	21
Fondazioni4Africa, aiuto al Senegal .....	21
Gli Alpini sulle ambulanze della Croce Verde di Pinerolo .....	21
Insieme per combattere le malattie rare .....	22
13 febbraio: X Giornata Nazionale di raccolta del Farmaco ..	22

## APPUNTAMENTI SOLIDALI

Gados: a tavola per guarire .....	23
Lac, formazione per guardie zoofile .....	23
Corso di giardinaggio con Kj+ .....	23
Uai Brasil, parte il corso .....	23
Avvento porta a Milano la mostra sulla Sindone .....	23
Pranzo di Audido .....	24
Gli orti di Legambiente .....	24
Mercatino di beneficenza con la Lega del Gatto .....	24
Associazione Americalatina cerca personale .....	24

## LA PAROLA AGLI ESPERTI

5 per Mille 2007: rendiconto e destinazione importi .....	25
5X1000: Csvnet si mobilita per gli esclusi .....	25
Misure alternative al carcere: il lavoro di pubblica utilità ..	26
Conosciamo l'Iva: i rapporti con l'estero .....	27



Foto: © Barmaliejus - Fotolia.com

volontari@TO

Periodico di informazione  
sul volontariato

Autorizzazione del Tribunale di Torino  
n. 26 del 12 marzo 2007

**Anno IV - num. 2 - febbraio 2010**

Chiuso in redazione il 2 febbraio 2010

### Direttore editoriale

Luciano Dematteis

### Direttore responsabile

Alessandro Prandi

### In redazione

Andrea Besenconi, Gabriella Calorio

### Hanno scritto su questo numero:

Luisa Avedano, Luigi Bonavita,  
Antonio Mainardi, Caterina  
Manfrinati, Paolo Romagnoli

### Grafica e impaginazione:

Serena Fabrizio e Massimiliano Flora

### Stampa

Cooperativa Marca - Torino

### Editore

Idea Solidale - Torino

### Redazione e Amministrazione

c/o Idea Solidale

Corso Novara, 64

10152 Torino

Tel.: 011.0702110

Fax: 011.0702111

Email:

redazione-volontariato@ideasolidale.org

web: www.ideasolidale.org

Idea Solidale aderisce a:



## Chiediamo chiarezza per un voto consapevole

EDITORIALE

*Abbiamo ancora tutti sotto gli occhi le tremende immagini che ci sono giunte da Haiti, dentro di noi permane quel senso d'impotenza che ci ha colpito sin dall'inizio di fronte a questa tragedia, nelle nostre orecchie sentiamo ancora i lamenti e il pianto disperato di questo popolo, non riusciamo a toglierci dalla mente e dagli occhi le immagini di quelle catoste di corpi trasportati dalle ruspe nelle fosse comuni e il nostro cuore è ancora straziato dalle immagini di migliaia di bambini di cui non si sa, e forse non si saprà mai, se avranno un futuro.*

*Con questi ricordi ancor così vivi e comunque attuali, in quanto la situazione di Haiti avrà tempi lunghi prima di tornare a una parvenza di normalità, ritorniamo a occuparci, con uno stato d'animo che risente certamente dell'avvento di questa tragedia, delle cose di casa nostra.*

*Nel mese di marzo gli italiani saranno chiamati al voto per eleggere i Consigli Regionali: in un paese che si sta trasformando da uno stato federativo virtuale a uno stato federativo reale, queste elezioni assumono una importanza rilevante per il futuro del nostro paese.*

*Pertanto il cittadino si aspetterebbe un dibattito all'altezza del progetto di prospettiva che, a fronte degli obiettivi che ogni regione si pone, in armonia con l'unità dello stato, mettesse i cittadini in condizione di scegliere quel progetto politico che più si avvicina al suo pensiero e alle sue aspettative.*

*Ma se il buongiorno si vede dal mattino credo che molte speranze andranno deluse: al momento in cui scrivo questo editoriale, l'unica cosa certa è l'incertezza, non sui programmi ma sui candidati a presidenti, quindi chissà se e quando saremo messi a conoscenza di quali saranno gli obiettivi dei candidati.*

*Per questo lancio una provocazione.*

*Leggendo sui vari quotidiani e sentendo alcune trasmissioni, mi pare ci sia un obiettivo che tutte le parti stanno mettendo in evidenza: la sanità.*

*Poiché per i volontari la sanità non è mai disgiunta dal sociale, e questo lo testimoniano le percentuali di associazioni di volontariato che operano in questi settori, invito i candidati della nostra regione ad esplicitare con chiarezza i programmi che intendono attuare in queste importanti aree di vitale importanza per una migliore qualità della vita e, con altrettanta chiarezza, quale ruolo intravedono possa essere svolto dal volontariato.*

*Restiamo in fiduciosa attesa: così, almeno per una parte di elettori, il voto sarà consapevole e non di bandiera.*

# VERSO IL 2011: LE SFIDE, IL FUTURO

## VOLONTARIATO PIEMONTESE IN CONVEGNO A TORINO

Il Volontariato si candida ancora una volta a un ruolo di prima linea in anni di crisi e di appuntamenti storici. A fine gennaio (il 29 e il 30), le associazioni del Piemonte si sono date appuntamento al Centro Incontri di Torino per la quarta Conferenza Regionale del Volontariato. Un'iniziativa giunta a quattro anni di distanza dall'ultima edizione e organizzata in un periodo particolare, poiché sta andando verso la fine la legislatura guidata dal presidente Mercedes Bresso (presente a una giornata di lavori) e perché il prossimo anno riveste una particolare importanza per il volontariato e per Torino. Da un lato le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che vedranno il capoluogo uno dei centri delle manifestazioni, dall'altro l'ufficializzazione dell'Unione Europea che ha sancito il 2011 Anno Europeo del Volontariato (ne parliamo più avanti, a pagina 11). Inevitabile che le due scadenze andassero di pari passo, e confluissero in una proposta concreta, annunciata in conclusione dei lavori dal Presidente del Consiglio Regionale del Volontariato e assessore a Welfare e Lavoro Teresa Angela Migliasso: Torino potrebbe candidarsi diventare il prossimo anno capitale europea del volontariato. L'idea raccoglie fra l'altro le testimonianze e le proposte delle stesse realtà dei volontari, che nel pomeriggio del primo giorno di conferenza si sono divisi in gruppi per discutere i temi "Vo-



L'assessore Migliasso (a destra) insieme al moderatore Riccardo Bonacina

lontariato ed Europa", "Volontariato ed Enti locali" e "Linee guida sui registri del Volontariato". La necessità di confronto fra il mondo del no profit e gli enti pubblici è emerso trasversal-

mente a più riprese dalle riflessioni e dai dibattiti dei volontari presenti (oltre trecento solo il primo giorno), che hanno manifestato il bisogno non solo di fare rete, ma anche e soprattutto di espri-



mere una voce comune per dialogare con le istituzioni. Fra le proposte pratiche c'era proprio quella di partecipare attivamente alle celebrazioni che vedranno protagonista Torino e il Piemonte e che potrebbe essere recepito in tempi brevi, come conferma la proposta dell'assessore Migliasso. Non solo: chi per esempio ha ragionato sulla dimensione europea ha anche espresso la necessità di una maggiore promozione all'interno delle scuole italiane e straniere, cre-

ando anche per il volontariato una rete internazionale simile a quella "Erasmus", che da anni permette a studenti di tutte le età di conoscere istituzioni scolastiche diverse dalla propria. Insomma, la necessità di condividere e scambiare esperienze è ancora una volta emersa come una priorità delle migliaia di volontari piemontesi. Questo è il punto di partenza per essere coinvolti e non solo ascoltati: sotto tale aspetto è emersa anche l'importanza dei Csv come mezzo prin-

cipale per favorire il rapporto con le istituzioni. A proposito di istituzioni, un altro accento importante è quello posto dalle Odv presenti sulla necessità di partecipare in maniera fattiva ai piani di zona, affinché il volontariato non sia soltanto una fonte di risorse umane da utilizzare in momenti di crisi come quello che il mondo intero sta affrontando, ma possa essere un interlocutore efficace anche in fase di programmazione.

**Andrea Besenconi**

## Publicato il Registro Regionale

È stato pubblicato lo scorso 21 gennaio sul Bollettino Ufficiale regionale numero 3 l'elenco aggiornato delle associazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato. Sono 2569 le Odv iscritte al 1 dicembre 2009: a guidare la classifica è Torino con 980 associazioni, seguita da Cuneo con 460 e Alessandria con 298. Oltre 440 mila sono i cittadini che a vario titolo risultano impegnati nel volontariato, ma uno dei fiori all'occhiello del Piemonte è la densità di associazioni: esiste un'organizzazione di volontari ogni 10 mila abitanti. Il socio-assisten-

ziale è l'ambito maggiormente rappresentato (32% delle Odv), seguito dall'assistenza sanitaria (27%). Positivo il dato della Provincia di Torino, che in un anno ha visto un aumento del numero di associazioni, da 967 a 980 e che vede una densità media più alta di quella totale: sono quattro le Odv presenti ogni 10 mila abitanti. Il sito web che si occupa del Registro e in generale del volontariato piemontese è all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/polsoc/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/polsoc/index.htm). Oltre ai Csv (Idea Solidale e Vssp) ulteriori informazioni sono disponibili al-



l'Ufficio Provinciale di corso Lanza 75, numero di telefono 011.86.13.026, fax 011.68.13.111

## Bresso: «Nel 2011 protagonista anche il Volontariato»

Con la presidente della Regione Mercedes Bresso, in occasione della IV Conferenza Regionale del Volontariato, parliamo della situazione del volontariato in Piemonte.

«Le organizzazioni piemontesi hanno, in misura superiore al fenomeno nazionale, un'origine antica, che colloca il Piemonte, al pari della Toscana, tra le regioni dove il fenomeno ha avuto una genesi più lontana nel tempo. E' una tradizione d'intervento nel sociale che affonda le sue radici nella cultura cattolica, ma anche socialista (le società di mutuo soccorso), accomunate dall'impegno, fin dalla seconda metà del 1800, di far fronte ai bisogni ed arginare le contraddizioni sociali scaturiti dalla rivoluzione industriale. Se tale impegno ha avuto nel capoluogo un epicentro importante, anche in altre parti della regione vi è stato un notevole fiorire di iniziative. I dati del registro regionale dimostrano anche la presenza d'organizzazioni con un'ampia varietà e ricchezza d'esperienze e con una forte tradizione di impegno della società civile: in misura superiore alla media nazionale, è anche il numero di associazioni con orientamento aconfessionale. Le attività rivolte ad una pluralità di destinatari sono spesso realizzate in integrazione o collaborazione con enti e istituzioni pubbliche. Vi è in ciò una significativa conferma dell'assioma secondo il quale, dove il sistema di protezione sociale pubblico è più esteso e strutturato, anche l'iniziativa della società civile è solida e ramificata e viceversa. Oltre alla capacità di intessere significative reti di collaborazione pubblico-privato, vi è un forte collegamento con il tessuto sociale e la società civile nelle sue diverse componenti, come evidenziato dal grande numero di Associazioni che, soprattutto per la realizzazione di progetti, si avvalgono del sostegno delle Fondazioni di origine bancaria,



ma anche degli enti for profit e delle donazioni di singoli cittadini (59 su 100 a fronte delle 48 su 100 a livello nazionale). Ma non vi è solo il volontariato delle buone prassi, presente soprattutto nel sistema di Welfare, anche se questo rappresenta circa il 65% del volontariato organizzato. Rilevanti sono i dati sulle attività culturali e a sostegno del patrimonio artistico e storico piemontese. Infatti, è di proporzioni superiori rispetto al fenomeno nazionale, la presenza di organizzazioni solidaristiche che si fanno carico della protezione civile (15.000 volontari) e dell'ambiente».

**In Europa si parla di 100 milioni di cittadini impegnati nell'attività di volontariato, 3 milioni circa in Italia. Noi a che punto siamo?**

«Tra i volontari europei e dunque anche piemontesi si fa sem-

pre più forte la convinzione di un destino comune e di problematiche fra loro sempre più interconnesse. In 50 anni l'Europa è cambiata, il mondo è cambiato e per affrontare le nuove sfide occorrono visioni globali e risposte in rete».

**Il Piemonte e il 2011 Anno europeo del volontariato.**

«L'appuntamento proietta il volontariato piemontese in una dimensione europea e quindi di più ampio respiro; anche se si tratta della Conferenza Regionale, le organizzazioni si stanno da anni attrezzando per affrontarlo in uno scenario non solo regionale ma anche nazionale, europeo, internazionale. Dalla scorsa Conferenza del 2006 mi risulta si siano attivati i primi contatti con alcuni volontari dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo e numerose sono anche le iniziati-



ve che, con il supporto dei Centri di servizio del volontariato piemontesi, le nostre organizzazioni stanno attuando in ambito europeo e in progetti con altri stati membri. Il confronto diretto tra associazioni di volontariato può costituire un efficace strumento

di apprendimento e di scambio di buone prassi. Nel corso del 2011 sono inoltre previste a Torino alcune Conferenze internazionali conclusive di progetti in corso; avrà luogo anche l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, che vedrà la nostra re-

gione teatro di celebrazioni e iniziative culturali. E' nostra intenzione poi dare ampio spazio alle tradizioni culturali del volontariato e caratterizzare l'anniversario con una forte impronta civile e solidaristica».

(intervista tratta da Redattore Sociale)

## Dialogo interculturale, presentato il Libro Bianco

È stata presentata durante la Conferenza di Torino da Gabriella Battaini Dragoni (direttrice generale dell'educazione, cultura, patrimonio, gioventù e sport del Consiglio D'Europa) la versione in lingua italiana del "Libro bianco sul dialogo interculturale. Vivere insieme in pari dignità", adottato il 7 maggio 2008 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Per promuovere il dialogo interculturale, si legge nel volume, è necessario valorizzare la diversità, rafforzare la partecipazione e la cittadinanza democratica, sviluppare l'acquisizione delle competenze culturali, predisporre spazi di dialogo aperti e realizzare iniziative di cooperazione

internazionale.

Il libro è frutto di due anni di lavoro e di consultazioni che hanno visto protagonisti i governi, la società civile, gli esperti, le organizzazioni non governative di 47 stati membri del Consiglio d'Europa: il Libro bianco traccia le linee guida e fornisce gli strumenti analitici e metodologici per lo sviluppo di una politica di promozione del dialogo interculturale tra i paesi europei e tra l'Europa e gli stati confinanti. Fra l'altro sono cinque le raccomandazioni che il Libro rivolge a istituzioni e società civile per promuovere un dialogo interculturale: lo sviluppo di una cultura della diversità culturale, il rafforzamento di partecipazione e cittadi-



nanza democratica, predisporre interventi per l'acquisizione di competenze culturali, provvedere alla creazione di spazi di dialogo aperti e realizzare iniziative di cooperazione che rafforzino le relazioni e gli scambi tra i paesi.

# LA SALUTE E L'UNIONE EUROPEA

## AZIONI CONGIUNTE PER COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE

Secondo la definizione fornita dall'OMS, "[la] SALUTE è uno stato di completo benessere fisico, mentale e il benessere sociale e non semplicemente l'assenza di malattie o infermità. Il godimento del più alto standard di salute raggiungibile costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, credo politico o di condizione economica e sociale".

Questa affermazione non definisce semplicemente il concetto di salute, ma dimostra lo scostamento dell'idea di salute pubblica da un modello medico ad uno più sociale - dando vita ad un nuovo paradigma della salute pubblica. Il modello medico si concentra sui singoli e sugli interventi mirati a trattare la malattia. Al contrario, il modello sociale considera la salute come risultato degli effetti delle componenti socio-economiche, culturali, delle condizioni ambientali, abitative, occupazionali, nonché delle influenze delle comunità.

Questa prospettiva dà l'ampiezza della salute pubblica nella sua accezione più ampia, e la necessità di includerla nella progettazione integrata e nei processi decisionali.

I suoi principi sono i seguenti:

1. la salute non è soltanto assenza di malattia o disabilità;
2. i temi della salute sono definiti a livello politico;
3. la salute è una questione sociale;
4. il miglioramento della sanità



richiede un'attenzione politica a lungo termine;

5. il miglioramento dello stato di salute richiede una centralità del cambiamento delle condizioni di base;

Il **"Secondo Programma Europeo di azione comunitaria in materia di salute 2008-2013"** è stato elaborato per rafforzare l'azione dell'UE nel settore della sanità pubblica in un quadro unico e coerente.

Ha tre obiettivi fondamentali, i cui contenuti saranno articolati in modo più puntuale nelle pagine che seguono:

1. Migliorare la sicurezza dei cittadini nel campo della salute;
2. Promuovere la salute, includendo la riduzione delle disu-

guaglianze;

3. Offrire informazioni e conoscenze sulla salute;

### **SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA NELLA UE: UNO SGUARDO DI INSIEME**

L'Unione Europea, ed in particolare la Commissione Europea attraverso la DG SANCO (Salute e Tutela dei Consumatori), sono particolarmente attive nella promozione della salute e nel considerare il tema della qualità della vita e della salute dei cittadini europei non solo da un punto di vista squisitamente sanitario, ma ambientale e socio-culturale. *«Dobbiamo fare in modo che la salute sia al centro del processo politico a livello re-*

gionale, nazionale e comunitario. Abbiamo bisogno di promuovere la salute attraverso tutte le politiche.

Le scelte politiche che riguardano, per esempio, lo sviluppo dei centri urbani, le infrastrutture di trasporto regionale, la ricerca applicata, l'inquinamento atmosferico, o il commercio internazionale devono tener conto della salute.

Essa deve quindi essere integrata in tutte le politiche, dall'agricoltura all'ambiente, dai trasporti al commercio, dalla ricerca agli aiuti umanitari e allo sviluppo». (Byrne, 2004<sup>1</sup>)

Migliorare la qualità della vita e la buona salute dei cittadini sono obiettivi centrali dell'UE: riconoscendo il ruolo degli Stati membri in questo settore, l'Unione europea non propone una normativa a livello europeo, ma sottolinea l'importanza di una visione condivisa. Ai sensi del trattato di Amsterdam (1997), occorrono azioni volte a migliorare la salute pubblica, prevenire le malattie e delle patologie umane e ad identificare le fonti di pericolo per la salute umana. Azioni integrate che tengano conto dell'interazione dei vari ambiti di sviluppo socio-economico. L'articolo 152 del Trattato, infatti, si riferisce alla salute pubblica, quando afferma:

«Un elevato livello di protezione della salute umana deve essere garantito nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività della Comunità. L'azione comunitaria [...] si indirizza al miglioramento della sanità pubblica, alla prevenzione delle malattie e delle patologie umane, e all'eliminazione delle fonti di pericolo ...».

Attraverso la **Strategia per la Salute**, l'UE esercita un ruolo determinante per migliorare la salute pubblica in Europa. Il suo compito è quello di sostenere gli Stati membri nelle loro azioni di sanità pubblica e ad assisterli nei processi decisionali a livello nazionale. Pertanto, l'azione dell'UE si concentra sul rafforzamento della cooperazione e del

coordinamento e sul sostegno allo scambio di informazioni fondate su dati e conoscenze. Le autorità pubbliche degli Stati membri hanno la responsabilità di garantire che tali interconnessioni si riflettano nelle loro politiche. Le azioni comunitarie integrano le politiche sanitarie nazionali, ma allo stesso tempo portano un valore aggiunto europeo: questioni come i rischi sanitari transfrontalieri - le influenze o le pandemie, ad esempio - o la libera circolazione dei pazienti e del personale medico richiedono, infatti una risposta a livello europeo.

Il 23 ottobre 2007 la Commissione europea ha adottato una nuova strategia per la salute, "**Insieme per la salute: approccio strategico per l'UE 2008-2013**".

Questa strategia mira a fornire, per la prima volta, un quadro generale strategico che include il tema della salute in tutte le

politiche e le questioni sanitarie di livello mondiale. La strategia mira a fissare obiettivi chiari per orientare i futuri lavori a livello europeo, e pone in essere un meccanismo di attuazione per il raggiungimento di tali obiettivi, lavorando in partnership con gli Stati membri. La strategia si concentra su quattro principi e tre temi strategici per il miglioramento della salute nell'Unione europea.

I principi sono:

- un approccio basato sul riconoscimento del valore della salute;
- il riconoscimento dei legami tra salute e benessere economico;
- l'inclusione della salute in tutte le politiche;
- il rafforzamento della voce dell'Unione europea sul tema.

I temi strategici includono:

- la promozione della buona salute in un'Europa che invecchia;

## Programma Salute 2008-2013

Il programma è articolato in piani di lavoro annuali (la prossima scadenza è fissata per il 19 Marzo 2010) che definiscono i settori prioritari ed i criteri di finanziamento. Il nuovo piano di lavoro per il 2010 (pubblicato il 22/12/2009) seguirà le seguenti impostazioni ed ambiti di azione.

L'avviso riunisce 4 diverse tipologie di bando:

- invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo ad iniziative specifiche sotto forma di progetti;
- invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo ad iniziative specifiche sotto forma di conferenze;

- invito a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo per il funzionamento ad ONG ed enti specializzati (già identificati dal bando);
- un invito per la partecipazione degli Stati Membri ad azioni congiunte.

Per maggiori informazioni sulle prossime opportunità di finanziamento collegate alla Strategia per la Salute e per scaricare i materiali utili alla compilazione del bando consultare il Sito web dell'Unione europea alla pagina:

[http://ec.europa.eu/health/programme/how\\_does\\_it\\_work/call\\_for\\_proposals/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health/programme/how_does_it_work/call_for_proposals/index_en.htm)



- la protezione dei cittadini contro i rischi legati alla salute;  
- la promozione di sistemi sanitari dinamici e delle nuove tecnologie.

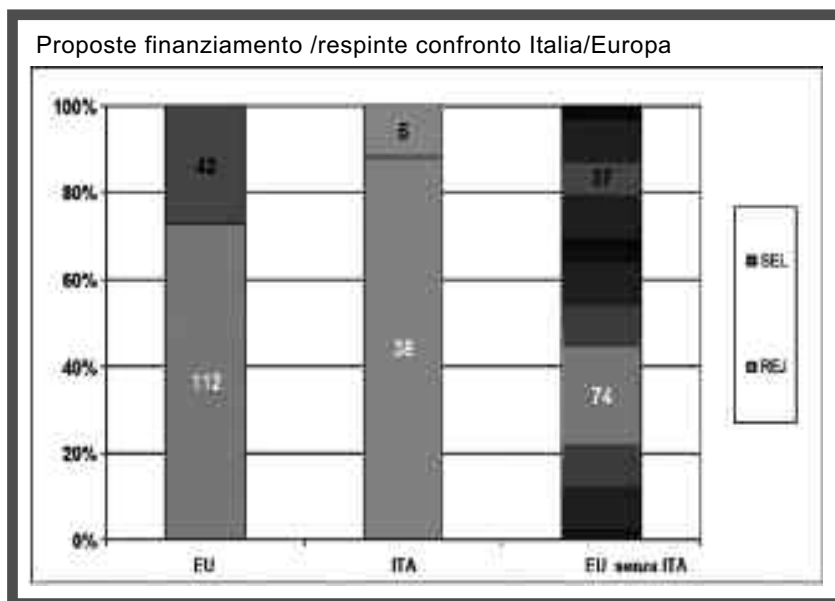
Il Programma Europeo è pertanto lo strumento principale per realizzare gli obiettivi di salute a livello europeo. Il **"Secondo Programma di azione comunitaria in materia di salute 2008-2013"** segue il primo programma d'azione comunitaria nel campo della sanità pubblica (2003-2008) che ha finanziato oltre 300 progetti e numerose altre azioni.

Secondo quanto è stato detto fin qui emergono tre aspetti della strategia di salute che possono contribuire ad una migliore qualità delle condizioni di vita per tutti i cittadini europei:

**Stile di vita.** I determinanti della salute legati allo stile di vita sono multi-dimensionali. Tali fattori sono legati a differenti "abitudini" tra loro collegate, quali ad esempio il tabacco, l'alcool e la nutrizione. I problemi di salute legati allo stile di vita possono inoltre riguardare una specifica situazione/condizione (per esempio l'infanzia o l'età avanzata), ma possono anche essere fortemente legati ad aspetti culturali e socio-economici.

- **Le disuguaglianze nelle condizioni di salute** e le determinanti socio-economiche. Obiettivo è ridurre le disuguaglianze sanitarie e accrescere il livello di salute dei soggetti più svantaggiati, al fine di garantire che i loro bisogni siano pienamente considerati e la salute dei cittadini europei nei paesi e nelle regioni con livelli più bassi della salute possano migliorare più velocemente;

- **L'ambiente.** Le calamità naturali o i pericoli causati dagli uomini, sono di fatto una fonte di malattie ambientali per cui gli interventi possibili riguardano la qualità dell'aria in rapporto ai fattori inquinanti outdoor e indoor, il rumore, le condizioni abitative, la contaminazione delle acque, i campi elettromagnetici e le radiazioni, gli agenti chimi-



ci. L'impatto di questi fattori è misurabile attraverso i problemi di udito, i disturbi del sonno, lo stress che porta all'ipertensione e ad altre malattie circolatorie, ed altri ancora.

Questo è il quadro generale su cui si basa la strategia dell'Unione Europea per la salute.

Come abbiamo appena visto essa rappresenta il risultato di un lungo processo basato su una progressiva attenzione per i cittadini, compresi i pazienti, il benessere dei cittadini ed il ruolo degli attori istituzionali a tutti i livelli.

Per dare concretezza alla nuova strategia dell'UE ed al "Secondo Programma di azione comunitaria in materia di salute 2008-2013" appare subito evidente quanto il modo associativo ed il volontariato sociale possano trarne indicazioni di lavoro e linee guida per le loro azioni concrete di solidarietà ed intervento nelle comunità e nei territori.

Nel quadro del nuovo programma (vedi box esplicativo), sono promosse e sostenute la partecipazione e la consultazione con le parti interessate, compresi i pazienti e le organizzazioni del Terzo Settore.

Nel convegno di presentazione dell'iniziativa è stato sottolineato come in Italia solo il 13% delle proposte presentate nel 2008 abbia ottenuto il finanziamento mentre a livello europeo que-

sta percentuale sale al 25%. Le ragioni di questo parziale insuccesso sono imputabili a:

- Carenza di coordinamento dei progetti con le strategie UE e Nazionali;
- Inadeguata integrazione in network nazionali e europei;
- Polverizzazione delle proposte;
- Tendenza a trascurare co-partnership;
- Insufficiente coordinamento inter-istituzionale e tra le istituzioni e i candidati;
- Scarso trasferimento del "know how" e dei risultati dai soggetti partecipanti al resto del contesto-paese.

Ciò nonostante il Programma potrebbero costituire un'interessante occasione per esplorare concretamente non solo le opportunità di finanziamento, ma anche un modo pan-europeo di apprendimento reciproco, di scambio di buone pratiche e politiche efficaci.

A questo proposito le associazioni nazionali ed europee possono, ad esempio, presentare domanda di finanziamento, sviluppando progetti volti a prevenire e/o informare sulle principali malattie o a ridurre le disuguaglianze nel campo della salute in tutta l'UE prendendo in considerazione target specifici quali i giovani o gli anziani.

**Luisa Avedano**  
CIE Piemonte

<sup>1</sup> Commissione Europea

# Ufficiale: 2011 Anno Europeo del Volontariato

È stata pubblicata a Bruxelles sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il **22 gennaio 2010** (2010/37/CE) la **Decisione del Consiglio** che formalizza la proclamazione del **2011 Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono una cittadinanza attiva**. Questi sono gli **obiettivi** del 2011, da perseguire attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche:

- **creare condizioni favorevoli** per il volontariato, affrontando ostacoli esistenti;
- **fornire** alle organizzazioni **strumenti** per migliorare la qualità, l'innovazione e il lavoro di rete;
- **promuovere forme di incentivazione** a favore delle entità che formano e sostengono il volontariato a livello europeo e negli stati membri;
- suscitare una **presa di coscienza collettiva** dell'importanza del volontariato.

Entro febbraio il Governo italiano nominerà l'organismo nazionale di coordinamento (ONC) che gestirà la preparazione e il piano d'azione del 2011.

L'**Osservatorio Nazionale del Volontariato**, nella seduta del 21 dicembre, ha deliberato l'avvio dei lavori partecipati di preparazione al 2011, assumendo come documento di base il *Manifesto del volontariato per l'Europa* già adottato dall'**Assemblea Nazionale del Volontariato** tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre. In Italia, la preparazione del 2011 è già iniziata. Il *Gruppo di lavoro "Europa"* dell'Osservatorio si accinge a delineare il Piano d'azione che il Ministero del Lavoro, nella qualità di Organismo Nazionale di Coordinamento, dovrà presentare alla Commissione europea questa primavera. A contribuire alla preparazione del Piano 2011 saranno chiamate anche le **organizzazioni della società civile** che aderiranno, sulla scia dell'esperienza europea, all'**Alleanza italiana per il 2011**. È fondamentale in questo che le attività del Piano 2011 dispieghino il maggior impatto possibile a livello locale: al fianco del volontariato saranno

chiamati a collaborare per questo fine tutti gli stakeholder pubblici e privati che riconoscono il contributo del volontariato alla costruzione del capitale sociale. Tra le iniziative già individuate nella Decisione vi sono l'apprendimento reciproco, gli scambi di buone pratiche, le campagne educative e promo-

zionali e la ricerca: che nel Piano d'azione dovranno individuare temi e modalità organizzative più utili ad un miglior riconoscimento dell'azione volontaria. Aggiornamenti ed informazioni utili sono disponibili sul sito di Destinazione Europa, [www.destinazioneeuropa.eu](http://www.destinazioneeuropa.eu)

CSVnet

## UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE PER CSVNET

Un importante riconoscimento per il mondo dei Centri di Servizio per il Volontariato: lo scorso **28 dicembre 2009**, nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, **CSVnet** ha firmato un protocollo d'intesa con il

**Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali** che conferma la comune volontà di collaborare in diversi ambiti, fra cui in particolare il supporto alla realizzazione della prossima **Conferenza Europea del Volontariato** e di tutte le attività previste per l'**Anno Europeo del Volontariato**.

## Gli Obiettivi dell'Anno Europeo del Volontariato

L'obiettivo generale dell'Anno Europeo è quello di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea (UE) e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato nell'UE.

Gli obiettivi dell'Anno Europeo sono i seguenti:

- 1) creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea al fine di integrare il volontariato negli sforzi di promozione della partecipazione civica e delle attività interpersonali in un contesto UE e affrontare gli ostacoli esistenti alle attività di volontariato, se appropriato e necessario;
- 2) fornire agli organizzatori di attività di volontariato gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato al fine di agevolare le attività di volontariato e aiutare gli organizzatori a introdurre nuovi tipi di attività di volontariato ed incoraggiare la collaborazione in rete, la mobili-

tà, la cooperazione e la creazione di sinergie nella società civile nonché tra la società civile e altri settori in un contesto UE;

- 3) riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati per privati, imprese e organizzazioni che formano e sostengono i volontari e assicurare un riconoscimento del volontariato a livello di UE e negli Stati membri da parte dei responsabili politici, delle organizzazioni della società civile, delle istituzioni pubbliche, del settore dell'istruzione formale e non formale e dei datori di lavoro, sotto il profilo delle capacità e delle competenze acquisite nell'ambito di tali attività;
- 4) sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato in quanto espressione di partecipazione civica che contribuisce alla soluzione di problemi di interesse comune per tutti gli Stati membri, come lo sviluppo armonioso della società e la coesione sociale.

(tratto dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 22/01/2010, Art.2)

## Rosarno, un tranquillo weekend di guerriglia

Centinaia di auto distrutte, cassonetti divelti e rovesciati sull'asfalto, ringhiere di abitazioni danneggiate. E' il bilancio di un pomeriggio di guerriglia urbana a Rosarno, nella Piana di Gioia Tauro, per la protesta di alcune centinaia di extracomunitari, lavoratori dell'agricoltura, accampati in condizioni disumane in una vecchia fabbrica in disuso e in un'altra struttura abbandonata. Risale a maggio dello scorso anno l'arresto di tre imprenditori, sempre a Rosarno, per "riduzione in schiavitù" di alcuni immigrati. A dicembre del 2008, invece, un episodio simile a quello di oggi: due giovani a bordo di un'auto spararono alcuni colpi di pistola contro due ragazzi africani di ritorno dai campi. Anche in quel caso gli extracomunitari reagirono con una violenta protesta.

### Cosa è successo

A fare scoppiare la rivolta è stato il ferimento, il 7 gennaio, con un'arma ad aria compressa, da parte di un gruppo di sconosciuti, di alcuni cittadini extracomunitari. I feriti - tra i quali c'è anche un rifugiato politico del Togo con regolare permesso di soggiorno - non destano particolari preoccupazione, ma la volontà di reagire che covava da tempo nella colonia di lavoratori ammassati nella struttura in condizioni ai limiti del sopportabile (e di altri nelle stesse condizioni a Gioia Tauro in locali dell'Ex Opera Sila) non ci ha messo molto ad esplodere.

Armati di spranghe e bastoni, gli extracomunitari in larga parte provenienti dall'Africa hanno invaso la strada statale che attraversa Rosarno mettendo a ferro e fuoco alcune delle vie principali: dalle auto - in qualche caso anche con persone a bordo - alle abitazioni, ai cassonetti dell'immondizia. È un paesaggio in cui sono evidenti i segni della guerriglia urbana e dei danneggiamenti compiuti quello che si presenta lungo la strada



che dal centro di Rosarno conduce al centro ricovero ospitato nell'ex Esac.

L'ultimo bilancio degli incidenti a Rosarno (durati dal 7 al 9 gennaio) dal prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta, è gravissimo. I feriti sono 66: 30 extracomunitari, 17 abitanti del posto e 19 appartenenti alle forze di polizia. Cinque immigrati sono ancora ricoverati in ospedali per lesioni più gravi. Uno è stato gambizzato con colpi sparati da un fucile.

### Cosa dice la Chiesa

«C'è l'assenza totale del Governo centrale, della Regione e delle amministrazioni locali; prendono la scusa che sono clandestini e che non esistono per legge, ma lì ci sono tremila persone, che esistono!». E' questa la denuncia sulla situazione nella quale si trovano gli immigrati che vivono e lavorano come stagionali a Rosarno compiuta dal vicario generale della diocesi di Oppido-Palmi, mons. Pino Demasi, ai microfoni della Radio Vaticana. In merito alle loro condizioni di vita, aggiunge: «Vivono accampati, per esempio, nell'ex Opera Sila, che è una fabbrica dismessa. Vivono accampati su cartoni, con pochissima acqua: in condizioni veramente disuma-

ne». «Il problema dell'immigrazione in Calabria va inquadrato nel grande problema della liberazione dall'oppressione mafiosa - spiega Demasi - Da una parte c'è infatti la 'ndrangheta, che cerca di sopraffare questi cittadini, sfruttandoli al massimo, costringendoli ad abitare in quei luoghi, sottopagandoli e sottoponendoli a minacce, dicendo loro: 'chiamiamo i Carabinieri', sapendo che la gran parte di loro sono clandestini; c'è poi l'altra faccia della Calabria, quella della gente buona, che fa a gara per creare una rete di solidarietà attorno a loro».

### Arci: clandestino è lo Stato

«Noi pensiamo che il clandestino in quella regione sia lo Stato, che ha consegnato lì, come in tante altre parti d'Italia, il territorio alle mafie, lasciando sole le comunità locali». Con queste parole Paolo Beni e Filippo Miraglia, rispettivamente presidente nazionale e responsabile immigrazione dell'Arci, intervengono su quanto sta accadendo a Rosarno. «Le mafie - si dice in una nota - impongono così le loro regole, lucrando sulla pelle dei lavoratori che le scelte di questo governo hanno privato dei più elementari diritti umani e civili».

(Fonte: Vita, 9 gennaio 2010)

## Aiutare Haiti: ecco come fare

*Diamo notizia in questa pagina di alcune fra le molte iniziative di solidarietà per le popolazioni terremotate di Haiti.*

Le associazioni del Cipsi, presenti da anni ad Haiti con iniziative nel settore sanitario, educativo, agricolo e dei diritti, sono al lavoro. Hanno aperto un fondo speciale diraccolta per sostenere i primi interventi necessari alle popolazioni colpite. Le donazioni si possono effettuare con un versamento sul c/c postale 11133204 intestato a Cipsi, con causale *Emergenza Haiti* o versando sul conto intestato a Cipsi su Banca Etica n. IBAN: IT 21Z 0501 80320 00000 00116280.

Anche la Fondazione AVSI, a seguito del violentissimo terremoto che ha colpito Haiti, ha lanciato una raccolta fondi per intervenire in favore della popolazione ([www.cdo.it/operesociali](http://www.cdo.it/operesociali)).

Le organizzazioni di "Agire" (ActionAid, Amref, Cesvi, Cisp, Coop, Cosv, Gvc, Intersos, Save the Children, Terre des Hommes e Vis) hanno deciso il lancio di un appello congiunto di raccolta fondi per garantire i necessari soccorsi alle popolazioni colpite e sostenere le attività di emergenza delle Ong italiane. Donazioni con carta di credito al numero verde 800.132870; versamento sul conto corrente postale n. 85593614, intestato ad AGIRE onlus, via Nizza 154, 00198 Roma, causale *Emergenza Haiti*. Bonifico bancario sul conto BPM - IBAN IT47 U 05584 03208 000000005856. Causale: *Emergenza Haiti*. Donazioni on line dal sito internet [www.agire.it](http://www.agire.it).

Anche la Federazione internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa hanno aperto una raccolta fondi (numero verde 800.166.666; donazione online causale "Pro emergenza Haiti" [www.cri.it](http://www.cri.it); bonifico bancario causale "Pro emergenza Haiti" IBAN IT66 - C010 0503 3820 0000 0218020).

Chi vuole, invece, può effettuare donazioni all'Unicef tramite c/c postale 745.000, causale: '*Emergenza Haiti*'; carta di credito on line su [www.unicef.it](http://www.unicef.it), oppure chiamando il numero verde Unicef 800745000; cc bancario Banca Popolare Etica IBAN IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051; i comitati locali dell'UNICEF presenti in tutta Italia (elenco sul sito-web [www.unicef.it](http://www.unicef.it)).

Le equipe di Medici Senza Frontiere (Msf) chiedono contributi per la loro azione di soccorso: telefonando al numero verde 800. 99. 66.55 oppure allo 06.44. 86.92.25; bonifico bancario IBAN IT 58 D0 50 180 32000 0000 0115000; conto corrente postale 87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus causale *Terremoto Haiti*; on line sul sito internet [www.medicisenzafrotiere.it](http://www.medicisenzafrotiere.it)

Il terremoto ha coinvolto anche la Famiglia Vincenziana, nei membri delle Figlie della Carità e del Volontariato Vincenziano, con il quale da anni i Gruppi del Piemonte hanno il gemellaggio. Le notizie arrivate sono drammatiche: è distrutto l'ospedale pediatrico, la scuola e la Casa provinciale delle Figlie della Carità. Una di loro è morta sotto le macerie e un'altra ferita mentre erano all'università. Dovunque registrano morti fraparenti e assistiti, grandi e piccoli. Tutte le Figlie della Carità rimaste sul posto, si sono attrezzate con tende da campo, ricevute da Santo Domingo e da Miami, per soccorrere il vicinato. Da Parigi sono in partenza alcune Figlie della Carità, infermiere, per sostenere quelle di Haiti impegnate nell'ospedale pediatrico. I Missionari Vincenziani hanno attrezzato una base a Porto Rico per ricevere e spedire materiale di primo soccorso, in attesa di intervenire, superata l'emergenza, con progetti a medio e lungo termine, a favore di minori e malati.

Per la raccolta fondi: Gruppi di Volontariato Vincenziano, via Saccarelli 2, Torino. c/c po-

stale 28219103, Banca Prossima IBAN: IT10 TO33 5901 6001 0000 0009 890.

Dalla missione di Port Au Prince, capitale di Haiti, i padri Camilliani chiedono aiuto per poter soccorrere gli abitanti dell'isola. Si possono effettuare versamenti attraverso conti correnti attivati con la collaborazione di Fondazione Paideia. c/c postale 70170733, e c/c Banca Pop. Bergamo IBAN IT6 4M 05428 0100 0000 0 00077749 intestati a: Associazione Madian Orizzonti ONLUS causale: *terremoto Haiti*". [www.madian-orizzonti.org](http://www.madian-orizzonti.org).

Per sostenere gli interventi della Caritas Italiana, effettuare versamenti sul c/c postale 347013, causale: *Emergenza terremoto Haiti*. Oppure attraverso UniCredit Banca di Roma Spa, via Taranto 49, Roma - Iban: IT50 H030 0205 2060 0001 1063 119.

Il Sermig di Torino raccoglie generi di prima necessità (prodotti alimentari a lunga conservazione, prodotti igienici e disinfettanti) che verranno inviati alla popolazione di Haiti. Per versamenti in denaro c/c postale 29509106 intestato a Sermig, piazza Borgo Dora 61, 10152 Torino. Causale "*Terremoto Haiti*".

Anche l'associazione Lakay Mwen che da anni lavora ad Haiti organizza raccolte fondi: informazioni cliccando su [www.lakaymwen.org/Emergenza%20terremoto.html](http://www.lakaymwen.org/Emergenza%20terremoto.html).

Anpas, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, attraverso la propria la propria rete nazionale di soci, volontarie e cittadini ha attivato una raccolta fondi per la popolazione e gli interventi di ricostruzione, per sostenere le organizzazioni che svolgono già da tempo interventi ad Haiti: Conto Corrente: Banca Etica Filiale di Firenze - IBAN: IT 52 X 05018 02800 000 0005 566 55

## Ostensione 2010, i volontari si preparano

Un evento mondiale, da cui disabili e malati non saranno esclusi. Anzi. A due mesi dall'inizio dell'Ostensione della Sindone a Torino, al via dal 10 aprile fino al 23 maggio nel Duomo del capoluogo piemontese, la macchina organizzativa si sta già muovendo per favorire la partecipazione di chi ha un handicap o problemi di salute. Infatti il percorso per raggiungere la Sindone - dai Giardini Reali Bassi fino all'interno della cattedrale, davanti alla Sindone - è attrezzato per le persone disabili. E si potrà comunque chiedere l'assistenza di circa 800 volontari e personale specializzato: ad oggi, complessivamente quasi 4 mila persone - piemontesi e non - hanno dato la loro disponibilità a collaborare con il Comitato organizzativo per i servizi di accoglienza, segreteria, ordine e disabili; in oltre la metà dei casi (54,8%) si tratta di donne. «I volontari costituiscono una parte molto importante della macchina organizzativa, mettono a disposizione il loro tempo e il proprio impegno per garantire il buon funzionamento di un

gran numero di servizi: da quelli legati all'assistenza lungo il percorso di avvicinamento al Duomo e nella cattedrale stessa, all'accompagnamento dei disabili e degli anziani, all'accoglienza dei pellegrini nelle chiese del centro storico, agli incontri con i ragazzi delle scuole torinesi per parlare della Sindone», sottolinea il Comitato, riferendo i recapiti della segreteria organizzativa a cui poter segnalare la propria disponibilità (tel. 011/0204777, e-mail accoglienza@sindone.org). Inoltre ai volontari viene proposto di seguire un percorso di formazione, che prevede anche incontri sui temi dell'accoglienza e della comunicazione.

«I pellegrinaggi dei malati sono un momento privilegiato dell'ostensione, come già in quelle precedenti», evidenzia il Comitato organizzativo, ricordando che alla visita di disabili e malati è riservato in modo particolare il pomeriggio del mercoledì. Non solo: «Come nelle precedenti ostensioni, la diocesi di Torino ha predisposto un programma di accoglienza, indivi-

duando gli edifici che, in città e nelle vicinanze, sono specialmente attrezzati per accogliere i disabili». Quindi per prenotare la visita e conoscere le condizioni di accoglienza e assistenza si può contattare il Comitato all'indirizzo accoglienza@sindone.org, oppure telefonare al numero 011/0204734 il lunedì dalle 14 alle 17.30, il mercoledì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30, il venerdì dalle 9.30 alle 12. Al momento, il 60% delle prenotazioni è arrivato da Piemonte e Lombardia. Significativa la partecipazione dai paesi dell'Europa orientale, in particolare dalla Russia, e dai paesi occidentali più "vicini" all'Italia: Francia, Germania, Svizzera, e Austria. A 10 anni dall'Ostensione del Giubileo, per la prima volta sarà possibile vedere direttamente la Sindone dopo l'intervento per la conservazione a cui è stata sottoposta nel 2002; rinnovato e più ricco di informazioni l'allestimento del percorso di introduzione alla visione del Lenzuolo, che proporrà immagini inedite ad altissima risoluzione. (r.soc.)

## Otto per Mille, scadenza il 15 marzo

Il 15 marzo 2010 scade il termine per la presentazione delle domande dirette alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito (IRPEF) devoluta alla diretta gestione statale, da parte delle pubbliche amministrazioni, persone giuridiche ed enti pubblici e privati, senza fini di lucro. Sono ammessi alla ripartizione dell'otto per mille a diretta gestione statale gli interventi straordinari nei seguenti settori di intervento: Fame nel mondo (interventi diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo della autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo nonché alla qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo

e denutrizione). Calamità naturali (interventi diretti ad attività di realizzazione di opere, lavori o interventi concernenti la pubblica incolumità o al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo). Assistenza ai rifugiati (interventi diretti ad assicurare a coloro cui sia stato riconosciuto lo status di rifugiato, secondo la vigente normativa, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti). Conservazione di beni culturali (interventi volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un interesse architettonico, artistico,

storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico). Gli interessati dovranno far pervenire le proprie domande - corredate della necessaria documentazione - attraverso gli uffici di Poste Italiane SpA, con raccomandata o raccomandata A/R, o posta celere, ovvero consegnata a mano, entro il 15 marzo 2010, in Via dell'Impresa 91. I plichi contenenti la domanda e la relativa documentazione dovranno recare la seguente dicitura: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo - Ufficio accettazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi, 00187 ROMA - Otto per mille.

## Chieri: "Fare rete" per una voce comune

La necessità e l'impegno a fare rete, per esprimere una voce il più possibile unitaria. Questa è la conclusione della riunione che, a fine gennaio, ha chiamato a raccolta alla "Conceria" di Chieri le associazioni della città: una sorta di "stati generali" del volontariato chierese, utili per un confronto fra le varie associazioni e soprattutto fra il volontariato e l'amministrazione cittadina. La giunta è stata rappresentata, oltre che dal sindaco Francesco Lancione, dagli assessori Antonio Vighiani (bilancio), Domenico Motta (lavori pubblici) e Antonio Zullo (politiche sociali), che hanno raccolto non solo le testimonianze delle Odv rappresentate e del coordinamento delle associazioni del volontariato chierese di aiuto alla persona, ma hanno anche cominciato a ragionare su come radicare sempre di più il volontariato al territorio. Da questo punto di vista Chieri può vantare un bacino di volontari

molto ricco: sono oltre 150 le associazioni che, a vario titolo, operano in città e nelle zone limitrofe, alcune delle quali hanno manifestato durante la riunione le loro necessità di usufruire per esempio di spazi pubblici per svolgere al meglio la loro attività. La risposta del Comune passa, a breve termine, attraverso l'installazione di bacheche nelle vie di Chieri che verranno utilizzate per avvicinare le Odv ai cittadini con avvisi e news. Più a lungo termine i nodi cruciali da affrontare sono la realizzazione o il recupero di spazi e locali appositi per le associazioni, ma anche il rafforzamento di un coordinamento fra le varie realtà di volontariato. «È necessario che i volontari lavorino il più possibile in un'ottica di rete e sinergia», ha aggiunto Silvana Bertoldi, segretario generale A.V.E. Europa (Association pour le volontariat en Europe), presente alla riunione, «Perché è difficile venire incontro alle esigenze di



tutti, specialmente se le realtà associative sono diverse fra loro: un lavoro sinergico potrebbe permettere di parlare con voce comune». «Anche per l'amministrazione è fondamentale la presenza di un coordinamento delle associazioni, per avere un solo interlocutore qualificato che si faccia portavoce delle istanze del volontariato», ha concluso Zullo: i prossimi passi, verosimilmente nel giro di pochi mesi, andranno proprio nella direzione di rafforzare il coordinamento del volontariato chierese.

a.b.

## Avo Chieri, trent'anni con i malati

Si avvicina un compleanno importante per la sede chierese dell'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri), che appartiene alla Federavo nazionale ed è presente negli organismi del volontariato regionale, provinciale e locale e che nel 2011 compirà la bellezza di trent'anni. Nata nel 1981, su iniziativa della presidente Miranda Panero, che tutt'oggi dirige l'Associazione, l'Avo di Chieri coordina la formazione e seleziona i volontari che intendono partecipare ad un genere di volontariato molto impegnativo, perché principalmente svolto negli ospedali. «Attualmente i volontari sono ben 460», racconta Panero, «Impegnati in numerose strutture». L'elenco degli ambiti di impegno per i volontari è lungo, come spiega la presidente e fondatrice: «Due case di riposo a Chieri, strutture a Castelnuovo,

Buttigliera, Poirino, Riva di Chieri, Pino Torinese e al san Camillo di Torino. Centosessanta volontari sono operativi solamente all'Ospedale Maggiore di Chieri e poi ci sono i gruppi laboratorio, le assistenze domiciliari».

In tutto sono tredici i gruppi di volontari Avo sulla città di Chieri: «Solo all'Ospedale forniamo assistenza al Pronto Soccorso con orario continuato e in corsia a pranzo, cena e colazione. Aiutiamo alla reception e nel trasporto fra i reparti e i luoghi dove i pazienti si sottopongono ad analisi, accompagnamento e assistenza in ortopedia e per i day surgery». Ovviamente l'aspetto umano è fondamentale per i volontari che abbiano a che fare soprattutto con persone che stanno soffrendo o hanno paura per la loro salute: nessun pietismo, ma certamente una mano tesa e



uno sguardo amico possono fare molto; intanto è in fase di organizzazione un convegno medico, dedicato ai problemi di salute dentale, che probabilmente si svolgerà a marzo (ne verrà data comunicazione tempestiva non appena l'appuntamento sarà ufficializzato).

Contatti: Via Cottolengo, 1 - Chieri  
Tel. 011/9472898 - 329.0189001

## Premiati i volontari di protezione civile

Si è svolta a fine gennaio al Centro Incontri Regione Piemonte, la premiazione dei 558 volontari delle 52 pubbliche assistenze Anpas del Piemonte, su 81, che hanno partecipato nei mesi scorsi alla missione in Abruzzo. I volontari delle Croci Verdi, delle Croci Bianche, dei Volontari del Soccorso, dei Volontari Ambulanza, della Squadra Nautica hanno ritirato gli attestati per l'intervento di protezione civile nell'emergenza terremoto.

A consegnare i premi è stato il presidente di Anpas Piemonte e responsabile nazionale di Protezione civile, **Luciano Dematteis** il quale ha dichiarato: «Un ringraziamento a tutti quei volontari che si sono resi disponibili sia nelle zone terremotate sia nelle varie sedi associative e istituzionali e che con la loro abnegazione, professionalità e solidarietà, hanno reso possibile, a favore di quelle popolazioni, un intervento durato ben otto mesi, dal 6 aprile al 12 dicembre. Acquasanta, Barisciano, Collebrincioni, non sono, per i volontari dell'Anpas Piemonte solo nomi di località aquilane, ma sono ormai pezzi importanti della loro vita che non riusciranno dimenticare».

Inoltre, ai volontari che hanno operato nel campo di Barisciano (Aq) sono stati consegnati le me-



daglie e gli attestati della Regione Piemonte – Settore Protezione civile – e le benemeritenze rilasciate dal Dipartimento di Protezione civile per le emergenze pregresse. Alla cerimonia di premiazione erano presenti la presidente della Regione, Mercedes Bresso, l'assessore regionale alla Protezione civile, Luigi Sergio Ricca, il coordinatore del Servizio Volontariato Dipartimento della Protezione civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roberto Giarola, il presidente nazionale Anpas, Fausto Casini e il responsabile della Sala operativa nazionale di Protezione civile Anpas, Marco Lumello.

Le pubbliche assistenze della provincia di Torino che hanno prestato servizio in Abruzzo sono: **Croce Verde Bricherasio, Volontari Soccorso Sud Canavese di Caluso, Volontari Assistenza e Soccorso Caravino, Croce Verde Cumiana, Anpas Sociale di Grugliasco, Ivrea**

**Soccorso, Croce Verde None, Croce Bianca Orbassano, Croce Verde Perosa Argentina, Croce Verde Pinerolo, Croce Verde Porte, Croce Bianca Rivalta di Torino, Croce Verde Cascine Vica Rivoli, Croce Verde Torino, Radio Soccorso Torino, Gruppo Volontari Ambulanza Verolengo, Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi, Croce Bianca Volpiano.**

Le volontarie e i volontari di queste associazioni, insieme ai compagni delle pubbliche assistenze delle altre province piemontesi, hanno soggiornato nelle tende dei campi di protezione civile insieme alla popolazione colpita dal sisma occupandosi a rotazione della segreteria da campo, del servizio cucina, del magazzino e degli approvvigionamenti, dell'ambulatorio, dell'igienizzazione dei bagni chimici e, soprattutto, dell'assistenza agli anziani e ai bambini.

## Outsider: esordisce il periodico

Un veicolo di comunicazione delle attività associative, ma non solo. È uscito a dicembre il primo numero di "Infout", periodico dell'associazione Outsider. Il giornalino è un progetto di promozione realizzato in partenariato con Idea Solidale. Sedici pagine gradevoli e graficamente interessanti, anche se l'aspetto contenutistico non è tralasciato: un'intervista al presidente dell'associazione, Franco Romanin, i reportages sulle attività di Outsider sono gli ingredienti del primo numero del giornale, reperibile anche sul sito web dell'associazione, [\[outsider.it\]\(http://www.outsider.it\).](http://www.associazione-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

**Cos' è Outsider (dal sito dell'associazione)**

La società italiana e quella europea da decenni si occupano di persone disabili. Il Cottolengo di Torino, da 170 anni si dedica alle persone in stato di svantaggio. La persona disabile sente la necessità di integrarsi nella società odierna, ma purtroppo nascono molte difficoltà legate non solo a un problema strutturale e logistico, ma anche di tipo culturale e mentale. Da questa provocazione nel 2003 è nata l'Associazione Outsider con lo scopo di integrare la persona

con handicap attraverso percorsi culturali e animativi. L'Associazione si divide in tre settori. Un settore di tipo animativo con un gruppo di giovani volontari che attraverso feste, gite, giochi, ecc., dà la possibilità a genitori e all'Istituto Cottolengo di utilizzare il tempo del week-end in modo positivo quando i centri socio terapeutici sono chiusi. Un altro è costituito da una compagnia teatrale di 35 persone con pluridisabilità. Il terzo da un laboratorio artistico con finalità di realizzare opere d'arte (es.: scultura, pittura, lavorazione della creta, ecc.).

## Consulta Nazionale ProciV, Dematteis vicepresidente

La Consulta nazionale del volontariato di protezione civile, riunita a Roma il 16 dicembre 2009 presso il Dipartimento della protezione civile, ha eletto a maggioranza tra i componenti il presidente – Enzo Zangrilli del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani) – e il vicepresidente della Consulta, Luciano Dematteis dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Luciano Dematteis è inoltre vicepresidente nazionale Anpas, re-

sponsabile nazionale di Protezione civile e presidente di Anpas Piemonte, membro del Coresa del Piemonte (Consiglio regionale di sanità e assistenza), presidente di Idea Solidale, Centro servizi volontariato Provincia Torino e componente del Comitato esecutivo del Csvnet (Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato).

La Consulta nazionale del volontariato di protezione civile è stata istituita presso il Dipartimento

della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 25 gennaio 2008 quale organo a carattere collegiale con compiti di ricerca e di approfondimento su tematiche relative alla promozione, alla formazione e allo sviluppo del volontariato di protezione civile, nonché per il coordinamento operativo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

(Anpas, 13 gennaio 2010)

## Anpas oltre 6.000 euro per il Gambia

La promozione della solidarietà passa anche attraverso il confezionamento dei pacchi natalizi. Per il quarto anno consecutivo, i volontari del soccorso e di protezione civile dell'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) hanno incartato, a fronte di una libera offerta, i regali acquistati dai clienti del Centro commerciale Panorama di San Mauro Torinese raccogliendo esattamente 6.444,50 euro per il sostegno a distanza dei bambini di tre villaggi del Gambia. I 110 ragazzi interessati dal progetto ricevono, attraverso l'aiuto diretto, una serie di dotazioni quali l'uniforme scolastica, la cartella, le scarpe, i materiali didattici di supporto alla lettura e scrittura e l'accesso al servizio di mensa scolastica. Circa 30 volontari – provenienti da Anpas Sociale di Grugliasco, dalla Pubblica Assistenza Radio Soccorso Torino, dalla Croce Bianca di Orbassano, dalla Vapc di Cigliano (Volontari assistenza pubblica ciglianese) e da un gruppo di volontarie di Volpiano – si sono continuamente alternati, dal 3 al 24 dicembre, agli stands allestiti all'interno del centro commerciale confezionando i pacchi dono e spiegando ai cittadini le iniziative svolte in Gambia e la destinazione delle offerte.

Anpas, in tre anni di attività in Gambia, ha realizzato e sta por-

tando avanti diversi progetti a favore delle famiglie dei villaggi di Daru Foday, Dasilameh e Saaba. Oltre a provvedere al sostegno scolastico dei bambini, Anpas in collaborazione con partner locali ha introdotto ulteriori miglioramenti e opportunità di crescita per lo sviluppo sostenibile delle comunità come la creazione di un fondo di risparmio collettivo, l'attivazione di microimprese di allevamento di animali, la formazione alla gestione di risorse comuni e la forn-

tura di attrezzature volte ad aumentare la produttività agricola o il reddito familiare.

Inoltre, dal 2009, un'infermiera itinerante visita periodicamente la scuola e segue i bambini, assicurandosi che ricevano i previsti supplementi vitaminici e le vaccinazioni, provvedendo a sottoporli al test per la malaria e inviandoli, in caso di necessità, al Centro socio-sanitario divisionale più vicino per eventuali approfondimenti.



## Piemonte, sussidi per i disoccupati

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Welfare e Lavoro, Teresa Angela Migliasso, ha approvato a fine 2009 lo stanziamento di 12.500.000 euro per l'erogazione di sussidi a favore di lavoratrici e lavoratori disoccupati o sospesi che risultino avere un indicatore ISEE pari o inferiore a 13.000 euro. Sono interessati al provvedimento coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

- lavoratori in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga che, nel periodo intercorrente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, abbiano maturato almeno 180 giorni solari di sospensione dallavoro, ovvero 129 lavorativi o 1.032 ore di lavoro;

- lavoratori percettori di indennità per mobilità anche in deroga, nel periodo intercorrente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009;

- lavoratori percettori di indennità per disoccupazione ordinaria o speciale per l'edilizia nel periodo intercorrente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009.

I fondi sono assegnati dalla Giunta all'Agenzia Piemonte Lavoro, incaricata di organizzare e gestire la corresponsione dei sussidi. Sarà l'Agenzia ad emanare l'avviso pubblico relativo, esaminare ed accogliere le domande di contributo e liquidare il contributo stesso, dando comunicazione ai Centri per l'impiego dei nominativi dei disoccupati ammessi a contributo per l'attivazione a loro favore dei servizi di politica attiva del lavoro.

Il sussidio individuale ammonta a 2.500 euro e sarà erogato in un'unica soluzione. Le domande di contributo dovranno essere presentate all'Agenzia Piemonte Lavoro dopo l'emissione dell'avviso pubblico e l'apertura dello sportello, prevista nel mese di febbraio 2010, e comunque non oltre il 30 aprile 2010. Il provvedimento adottato dalla Giunta prevede, inoltre, il finanziamento dell'adesione al progetto presentato dal Presidente reggente della Corte di Appello di Torino e dal Procuratore generale della Repubblica, finaliz-

### SEAC: "LO STATO DEL SISTEMA SANZIONATORIO E LE PROSPETTIVE"

È disponibile su YouTube il video, realizzato dal SEAC (Coordinamento Enti e Associazioni Volontariato Penitenziario) in occasione del suo 42 Convegno Nazionale "Lo stato del sistema sanzionatorio e le prospettive". Il video concentra in circa sei minuti le dichiarazioni, le riflessioni e le proposte avanzate nell'ambito dell'ultimo convegno nazionale del Coordinamento che riunisce ben 80 Associazioni di Volontariato Penitenziario. Tra i re-

latori sono intervenuti Elisabetta Laganà (Presidente SEAC e Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia), Oscar Luigi Scalfaro (Presidente Emerito della Repubblica), Franco Ionta (Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria), Giovanni Maria Flick (Presidente Emerito della Corte Costituzionale), Emilio Di Somma (Vice Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) e Paolo Canevelli (Presidente Tribunale di Sorveglianza di Perugia). Per informazioni:

[www.volontariatoseac.it](http://www.volontariatoseac.it)

(Csvnnet)

zato ad impiegare presso gli Uffici giudiziari lavoratori e lavoratrici ultracinquantenni in mobilità retribuita, per lo svolgimento di attività utili al buon funzionamento di quegli uffici. «La crisi economico-finanziaria che continua a colpire il Piemonte - hanno dichiarato la presidente Mercedes Bresso e l'assessore Migliasso - Richiede azioni mirate a fronteggiare le difficoltà economiche dei lavoratori e delle loro famiglie. Con questo nuovo provvedimento si conferma il costante impegno della Regione che ha già stanziato altri 22,5 milioni di euro, in parte già erogati, in parte in corso di erogazione proprio in queste set-

timane. Abbiamo aderito con grande interesse alla proposta del Presidente Prat e del Procuratore Maddalena, in quanto crediamo che il progetto risponda sia alle esigenze degli Uffici Giudiziari, sia a quelle di una fascia di lavoratrici e lavoratori difficilmente ricollocabili, che potranno percepire integrazioni dei loro redditi. Da un lato, infatti, gli Uffici Giudiziari necessitano di personale, dall'altro viene offerta un'opportunità di occupazione agli ultra 50enni in mobilità. Pensiamo che potranno essere impiegate in queste attività oltre 200 persone».

(Regione Piemonte)

## "Volontari in Corsia: terapia dell'amicizia". Al via il corso Avo

Avrà inizio il 2 marzo 2010 (iscrizioni iniziate 28 gennaio) il 60° corso base di formazione per nuovi volontari dell'A.V.O. Torino. Il corso di formazione si propone di fornire ai futuri volontari una idonea preparazione per svolgere nel modo migliore un servizio di ascolto e aiuto a favore delle persone ricoverate nelle strutture ospedaliere e per anziani dove l'A.V.O. è presente sin dal 1981. Oltre che in dieci ospedali torinesi e all'IRV (Istituto di Riposo per la Vecchiaia) l'A.V.O. Torino è presente anche in altri presidi quali il Centro Aurora per i malati di Alzhei-

mer, nella Casa di Cura Villa Cristina in aiuto ai malati psichiatrici, nelle RSA Senior Residence e dell'ASL 2 di Via Gradisca. Per diventare volontario occorre aver compiuto 18 anni, seguire il corso base di formazione di 8 lezioni, per poi passare al tirocinio in ospedale, affiancati da un volontario esperto. Telefonare per l'iscrizione e informazioni sede Avo (011 3198918) a partire dal 28 gennaio 2010 o inviare una e mail a [info@avotorino.it](mailto:info@avotorino.it).

Il Corso si terrà ogni martedì e giovedì dal 2/3 al 23/3 2010 in piazzale Valdo Fusi a Torino.

## Sostegno economico progetti: ultimata la valutazione

Con la delibera del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato del 17 dicembre 2009 si è concluso l'iter di valutazione dei progetti pervenuti in risposta al Bando emesso da Idea Solidale. Delle 124 proposte pervenute sono state 26 quelle destinatarie del finanziamento. A tutte le associazioni titolari di tali progetti è stata spedita una lettera raccomandata che contestualmente alla notifica dell'avvenuta approvazione informa circa gli altri passi da seguire: far pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno la seguente documentazione: composizione attuale dell'organo rappresentativo, codice fiscale dell'organizzazione beneficiaria, estremi del conto corrente (codice IBAN) o di altra forma per l'accreditamento della somma concessa (con esplicita esclusione di conti intestati a persone fisiche).

Tale documentazione - pena l'esclusione del finanziamento dovrà pervenire entro un mese dal ricevimento della notifica di approvazione del finanziamento. Dopodiché sarà cura del CSV convocare le associazioni per la stipula di una convenzione finalizzata a fissare alcune regole da seguire - reciprocamente - durante la realizzazione dei progetti. La documentazione relativa all'esito della valutazione è rintracciabile sul sito web ap-

positamente dedicato al bando al seguente indirizzo web: [www.finanziamentoprogetti.ideasolidale.org](http://www.finanziamentoprogetti.ideasolidale.org).

www.finanziamentoprogetti.ideasolidale.org.

### Operazione "Marker-2": altri pennarelli per le associazioni!



E' nuovamente disponibile una quantità significativa di pennarelli di varie dimensioni e colori, che il CIR (Centro Italiano Raccolta) di Chieri mette a disposizione - attraverso il Centro - delle organizzazioni di volontariato di Torino e provincia per sostenerle nei loro interventi di alfabetizzazione, di sostegno scolastico, di doposcuola etc. Le associazioni che desiderano ricevere - gratuitamente - una o più

scatole di pennarelli (ciascuna scatola contiene 270 unità - nuove - di colori assortiti e diversa dimensione del feltro) dovranno farne richiesta utilizzando la scheda scaricabile sul sito [www.ideasolidale.org](http://www.ideasolidale.org), che deve essere spedita via fax al centro al numero 011.0702111 indicando la destinazione della fornitura ed il luogo di ritiro preferito) ed attendere la conferma da parte di Idea Solidale.

## Iniziative in partenariato: facciamo il punto

Sono terminati il 28 dicembre scorso i lavori della commissione istituita dal centro per valutare le

proposte di iniziative di formazione dei volontari - promozione del volontariato - sviluppo di "cam-

pagne" di informazione o comunicazione che le organizzazioni di volontariato di Torino e provincia hanno presentato in risposta all' "invito" lanciato dal centro nello scorso autunno. A fronte di 99 proposte ricevute sono stati sottoscritti 91 accordi di collaborazione per la realizzazione di altrettante iniziative.

I riepiloghi delle iniziative approvate e delle associazioni interessate sono reperibili sul sito di Idea Solidale.



## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

a cura di Gabriella Calorio

Le pagine "Notizie dal Volontariato" sono a disposizione delle associazioni e degli enti per divulgare attività, iniziative e progetti. Compito di Idea Solidale è quello di divulgarle senza entrare nel merito.

## MAL'ARIA 2010: LA CAMPAGNA NAZIONALE DI LEGAMBIENTE



E' partita a fine gennaio "Mal' Aria", la storica campagna sull'inquinamento atmosferico di Legambiente per dire no allo smog, per chiedere città più vivibili e per rivendicare il diritto di tutti ad un ambiente sano. La campagna è stata lanciata a Torino con un'iniziativa provocatoria: le Vetrine antismog. Centinaia di manichini sparsi nelle vetrine dei negozi di tutta la città hanno indossato mascherine antismog, catturando l'attenzione dei passanti sui rischi provocati dalla mal'aria di città. I manichini testimonial hanno fatto la loro comparsa nelle vie dello shopping torinese a partire dalla centralissima via Garibaldi fino ad arrivare nei quartieri San Salvario e Santa Rita.

Un'aria, quella denunciata da Vetrine antismog, altamente nociva non solo a Torino ma in tutto il Piemonte. Se ne ha una conferma dal dossier Mal' Aria di città, presentato oggi a livello nazionale da Legambiente.

Torino, preceduta solo da Napoli, si conferma al top della classifica nazionale per le famigerate polveri sottili Pm10 con ben 151 giorni in cui vengono superati i limiti di legge previsti per questo inquinante. Non sono da meno gli altri capoluoghi piemontesi, che violano anch'essi ampiamente la normativa che prevede per il Pm10 un limite giornaliero per la protezione della salute umana di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare più di 35 volte in un anno. Alessandria nel 2009 ha superato questo valore 105 volte (ottava peggiore città a livello nazionale), seguita con 82 sforamenti da Asti, con 77 da Novara e con 70 da Vercelli. A metà classifica Biella e Cuneo, rispettivamente con 50 e 41 superamenti. Nei limiti di legge solo Verbania e Aosta, rispettivamente con 20 e 14 superamenti.

Nulla di buono nemmeno sul fronte ozono che nei mesi estivi ha fatto registrare livelli record. Dal 1 gennaio 2010 è entrato in vigore il limite per la protezione della salute umana di 120 microgrammi/metro cubo da non superare per più di 25 giorni in un anno, ma la quasi totalità delle città piemontesi e valdo-

stane monitorate nel 2009 non rispettavano questo limite (8 su 9). Al primo e secondo posto della classifica nazionale si trovano proprio Novara ed Alessandria, rispettivamente con 83 e 73 superamenti. Settima a livello nazionale Vercelli (64 superamenti), tredicesima Asti (58), sedicesima Biella (54), diciottesima Cuneo (51), ventisettesima Torino (40), trentaduesima Aosta (27). Solo Verbania rispetta i limiti di legge.

Oltre al particolato sottile e all'ozono il dossier Mal' Aria di città prende in esame il biossido di azoto, inquinante le cui emissioni sono derivanti dai processi di combustione e, specialmente nei centri urbani, dal traffico automobilistico e dal riscaldamento domestico. I dati, in questo caso relativi al 2008, evidenziano come sia a Torino, con  $61,2 \mu\text{g}/\text{mc}$  (quarto peggiore dato a livello nazionale), che a Biella, con  $41,3 \mu\text{g}/\text{mc}$ , le concentrazioni continuino a superare le soglie considerate pericolose per la salute umana e ad infrangere il valore obiettivo di  $40 \mu\text{g}/\text{mc}$  previsto per il 2010. «Di fronte a questi numeri – dichiara Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - Rilanciamo un forte appello alle istituzioni locali affinché prendano in considerazione interventi di risanamento della qualità dell'aria più seri e coraggiosi. E' infatti evidente che le politiche finora messe in campo siano assolutamente non sufficienti di fronte alla gravità della situazione. Bonificare l'aria è nell'interesse della salute di tutti; oggi nessuno dubita più che il traffico veicolare e le attività industriali siano fonte, per le sostanze nocive che diffondono nell'aria, di un inquinamento continuo e dannoso per la salute. Le numerose adesioni di questi giorni a Vetrine antismog da parte del mondo del commercio dimostrano come anche i negozianti siano tutt'altro che insensibili ai rischi a cui siamo sottoposti ogni giorno e soprattutto sono di buon auspicio per future collaborazioni dove sia possibile conciliare le esigenze economiche con quelle ambientali».

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ringrazia per l'adesione all'iniziativa Vetrine antismog l'Associazione dei commercianti di Via Garibaldi, l'Associazione dei commercianti di Via Madama Cristina, l'Associazione Borgo 8 (San Salvario), l'Associazione commercianti e residenti Via Barletta, le botteghe equosolidali torinesi della cooperativa Mondo Nuovo, i negozi di moda giovanile Frav.

**Mal' Aria 2010 - L'emergenza smog è una realtà quotidiana. Milioni di marmitte sputano monossido di carbonio, piombo, idrocarburi policiclici aromatici, benzene, polveri sottili. Per alcune aree del nostro territorio a questo cocktail micidiale si aggiungono composti chimici, tossici, e in alcuni casi cancerogeni, emessi da fonti industriali. Tutte le iniziative sul sito [www.legambientepiemonte.it](http://www.legambientepiemonte.it)**

## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

### CISV - LOMPOUL SUR MER (SENEGAL): IL PRIMO VILLAGGIO PER TURISTI RESPONSABILI



Lompoul sur mer, piccolo villaggio di pescatori sulla splendida costa atlantica senegalese, a 183 km a nord di Dakar, dove si trova anche una zona di dune desertiche in stile sahara. Qui è stato inaugurato, con l'arrivo di un gruppo di viaggiatori, il primo campement per turisti responsabili (bungalow in stile africano, ma con i confort europei, nella foto) realizzato con il coinvolgimento diretto di emigrati senegalesi a Torino, che hanno reinvestito nel proprio paese per far partire l'attività turistica. La proposta per i viaggiatori è un'immersione nella cultura locale, secondo i principi del turismo responsabile: incontro con la popolazione, possibilità di escursioni in mare con i pescatori, degustazione di piatti tradizionali, partecipazione a feste e attività culturali del villaggio. Oltre, naturalmente, al turismo balneare e le escursioni nella zona desertica a dorso di dromedario.

Il *campement* ha 5 stanze doppie con bagno per un costo di 24 euro a notte per la camera (12 euro a persona) è prevista anche la possibilità di alloggiare in case private. L'attività è gestita in modo congiunto da emigrati in Italia e i lavoratori in loco tramite l'associazione mista Trait d'Union. Le partenze e l'accomodation è seguita dall'agenzia Viaggi Solidali ([www.viaggisolidali.it](http://www.viaggisolidali.it)) mentre i proventi dell'attività turistica vanno a sostenere progetti di sviluppo locale del villaggio. L'avvio del progetto e la stessa costruzione del *campement* sono stati realizzati in collaborazione con il Cisv di Torino ([www.cisvto.org](http://www.cisvto.org)) e il sostegno della Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e di Fondazioni 4Africa.

### FONDAZIONI4AFRICA, AIUTO AL SENEGAL

Fondazioni4Africa e FAO Senegal hanno firmato un protocollo di collaborazione per la promozione di organizzazioni di produttori senegalesi e la valorizzazione di filiere di prodotti locali in Senegal nelle regioni di Kaolack, Fatick e Louga.

L'accordo prevede azioni complementari e sinergiche a sostegno, in particolare, di gruppi di donne trasformatrici di pesce associate alla Fenagie (Federation National des GIE de Peche) e di soggetti della società civile senegalese impegnate nella promozione di attività di generazione di reddito dei loro associati sia nel

settore agricolo, sia nel settore del turismo responsabile. Si tratta di un passo importante nel percorso avviato da F4A, in Senegal e in Nord Uganda, nella collaborazione con soggetti di cooperazione bilaterale e organizzazioni internazionali al fine di prevedere, nel rispetto delle strategie e programmazione degli interventi di ciascun soggetto, azioni complementari e sinergiche che possano ampliare l'impatto del lavoro di tutti e contribuire alla sostenibilità futura delle iniziative intraprese e dei partner locali coinvolti.

Questo accordo premia la scelta strategica fatta dalla Compagnia di San Paolo dando vita insieme con Fondazione Cariplo, Fondazione MPS e Fondazione Cariparma al progetto F4A, unico nel suo genere per progettualità e risorse impegnate.

(Compagnia di San Paolo)

### GLI ALPINI SULLE AMBULANZE DELLA CROCE VERDE DI PINEROLO



La firma del protocollo di intesa

È stato siglato presso la Caserma "Berardi" di Pinerolo, un protocollo d'intesa tra la dottoressa Maria Luisa Cosso, Presidente della Pubblica Assistenza Croce Verde Pinerolo - Aderente ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) e il colonnello Giulio Armando Lucia, Comandante del 3° Reggimento Alpini, relativo a una collaborazione nel campo della formazione e dell'impiego tra le due realtà pinerolesi.

Nel particolare l'accordo prevede l'addestramento, da parte della Croce Verde di Pinerolo, di una trentina di alpini specializzati in ambito sanitario, quali soccorritori abilitati all'impiego sulle ambulanze del servizio "118" e il loro successivo contributo nell'ambito dei turni di servizio di quello che è l'unico ente convenzionato con il Servizio Emergenza Territoriale 118 sul territorio della Città di Pinerolo.

Dopo un periodo di formazione della durata di circa 8 settimane, il personale militare qualificato contribuirà a garantire la funzionalità del servizio di pubblica assistenza per circa 40 ore settimanali, dalle 8 del lunedì alle 12 del venerdì. Diverrà così possibile che il cittadino in difficoltà veda scendere da un'ambulanza della Croce Verde, assieme al personale tradizionalmente affiliato a questa benemerita istituzione, un alpino del Terzo.

I militari dell'Esercito Italiano aumenteranno, grazie a questa collaborazione, la capacità di cooperazione con l'organizzazione di soccorso e di emergenza sul territorio. Il progetto mira a garantire il mantenimento

continua a pag. 22

## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

segue da pag. 21

delle capacità tipiche di alcune figure professionali dei militari, tutti qualificati "Soccorritori militari" o "Assistenti di Sanità", ma anche e soprattutto a supportare la Croce Verde di Pinerolo nel servizio ai cittadini, mediante il sempre maggiore impegno delle Forze Armate sul territorio che le ospita.

La Croce Verde di Pinerolo si avvale dell'impegno di 98 volontari, 21 dipendenti e 72 soci sostenitori. Nell'ultimo anno ha svolto oltre 15 mila servizi divisi fra trasporti di emergenza 118, trasporti socio sanitari, assistenza a eventi e manifestazioni con una percorrenza media di quasi 350 mila chilometri. Sito internet: [www.anpas.piemonte.it](http://www.anpas.piemonte.it)

## INSIEME PER COMBATTERE LE MALATTIE RARE

Rappresento l'Associazione Italiana Niemann Pick Onlus, e desidero portare il mio contributo ad una più ampia visione del concetto di ricerca, che possa integrarsi con quelli che sono i concetti canonici ai quali normalmente ci si riferisce.

Molte cose accomunano i malati rari; la prima fra queste, la sofferenza, l'impotenza di fronte all'inesorabile malessere che la malattia provoca, non solo alla persona malata ma a tutta la famiglia. Penso che attraverso la condivisione delle esperienze, si possa dare forza all'intento di trovare soluzioni efficaci per combattere la sfida che la vita ha voluto imporci. Nella maggior parte dei casi una malattia rara è altamente invalidante; si compromettono abilità motorie, affettive, cognitive, si compromette la percezione di sé, del proprio corpo, dei propri bisogni, delle proprie emozioni.

Qualcosa cambia, per sempre. Il figlio sognato diventa il figlio accudito, colui che chiede bisogni primari, che non chiede la moto, l'automobile né di uscire la sera. Si hanno nuovi amici, amici "forzati"; medici, riabilitatori, specialisti che grazie al cielo, si rivelano spesso profondamente ed empaticamente vicini, tanto da superare le loro barriere professionali. Taluni si lasciano prendere dalla novità, dalla moda: sembra infatti oramai di moda parlare di malattie rare. Accade che alcuni specialisti si sentano dei grandi esperti ma, di fatto, non fanno altro che alimentare confusione che destabilizza le famiglie. Taluni si accostano con umiltà e osservano. Osservano i genitori; genitori che hanno imparato, che prima hanno subito ma che lentamente hanno fatto tesoro degli insegnamenti e dei consigli o che semplicemente hanno mostrato a se stessi e al mondo, competenze inaspettate. Oltre al linguaggio nuovo si affacciano capacità degne di professionisti esperti: la necessità si fa virtù, una virtù assolutamente competente, che unisce amore alla cura. Si impara a non far troppo male quando è necessario praticare l'aspirazione, si prevengono piaghe, si sta accan-

to a conversare, consapevoli che l'umanità, l'emozione non soccombono mai alla patologia. Si è pronti alla battaglia con una nuova consapevolezza.

Occorrono molta umiltà ed empatia per comprendere che queste famiglie hanno un coraggio ed una speranza che esse rinnovano quotidianamente. Occorre mettersi in ascolto, andare oltre le parole, poiché dietro alla durezza, alle richieste pressanti di risposte, all'incomprensione momentanea di ciò che viene detto loro, vi è un atteggiamento di "ricerca" costante e di vigilanza che li rende spesso competenti, nella gestione del quotidiano, come il più bravo dei ricercatori. Allora il parente, il genitore diventa ricercatore, si attiva, fa breccia nella propria sofferenza e attinge al sapere. Diventa depositario di una conoscenza quotidiana che può e deve essere un valido sostegno ai protocolli, alle procedure standardizzate. Un sapere che è anche confronto con altri saperi, con altre specializzazioni. Questo linguaggio del corpo, questo amore familiare, questa dedizione a tempo pieno vanno visti come propulsori alla ricerca; non già di una guarigione miracolosa ma di risposte umanizzanti e non giudicanti. Ma ci sono anche famiglie che non ce la fanno. Famiglie che necessitano di un aiuto prima di tutto basato sull'ascolto e sull'appoggio umano, per dar voce a quei diritti mai del tutto conquistati.

Luigi Bonavita

Presidente Associazione Italiana Niemann Pick Onlus  
via Cafasse 28, Lanzo Torinese - Telefono 0123.28995  
[info@niemannpick.org](mailto:info@niemannpick.org) - [www.niemannpick.org](http://www.niemannpick.org)

## 13 FEBBRAIO: X GIORNATA NAZIONALE DI RACCOLTA DEL FARMACO

Recandosi nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa del Banco Farmaceutico, sarà possibile acquistare farmaci da automedicazione (che non richiedono ricetta medica), che saranno destinati ai 1200 enti assistenziali convenzionati con la Fondazione che assistono quotidianamente circa 400.000 persone indigenti. Dal 2001, anno della prima Giornata Nazionale, in cui, complessivamente, furono raccolti 15.000 farmaci, gli aiuti sono aumentati considerevolmente ogni anno fino ad arrivare ai 325.000 farmaci del 2009, un grande gesto di solidarietà che la Regione ha sempre sostenuto e incoraggiato. Il 13 febbraio, a livello nazionale, circa 10.000 volontari saranno coinvolti in questa importante iniziativa che da un lato aiuta le persone più in difficoltà rispondendo alla necessità di farmaci di base, e dall'altro, favorendo la partecipazione diretta della società civile, la sensibilizza verso l'aiuto reciproco e la solidarietà.

(Regione Piemonte)

## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

## APPUNTAMENTI SOLIDALI

**Gados:  
A tavola per guarire**

Riprendono i corsi di corretta alimentazione e prevenzione tumori organizzati dall'associazione GADOS onlus (Gruppo Assistenza Donne Operate al Seno), realizzati con il sostegno della Compagnia di San Paolo, tenuti dal cuoco Giovanni Allegro, secondo le direttive del prof. Berrino (Progetto Diana-Istituto tumori di Milano). I tre corsi si effettuano a Febbraio, Maggio, Ottobre 2010, hanno cadenza settimanale e sono costituiti da quattro lezioni cadauno. Il primo è iniziato il 2 febbraio. Le lezioni si svolgono presso Terredì, via Fortunato 4, a Torino (zona Piazza Benefica) dalle ore 17.30 alle 20.30. Il corso è rivolto a: donne che hanno subito un intervento al seno e/o sono in menopausa conseguente ai trattamenti.

Ma anche a coloro che intendono effettuare un cambiamento nello stile di vita per fare prevenzione.. o che sono semplicemente curiosi! Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare allo 011.313 4378 tutti i giorni, ore 9-12, oppure 335.1565732, e-mail gados@oirmsantanna.piemonte.it - gados@hotmail.it - Sito Internet www.gados.it

**Lac, formazione per  
Guardie zoofile**

La Lega per l'Abolizione della caccia (Lac) Sezione Piemonte organizza, da martedì 2 marzo a martedì 4 maggio, un corso di formazione per guardie zoofile volontarie, in collaborazione con Idea Solidale. Ogni settimana ci saranno 2 lezioni serali, il martedì ed il giovedì, in orario 20:30 - 22:30 per complessive 60 ore (comprese uscite pratiche sul campo). La partecipazione è gratuita. Gli incontri avranno luogo nella sede

di Idea Solidale in corso Novara 64, a Torino. Il corso intende fornire alle aspiranti guardie zoofile le nozioni giuridiche necessarie per intervenire a tutela degli animali, oltre a nozioni di etologia e di pronto soccorso. E' previsto un esame finale di valutazione.

La serata di presentazione del Corso si terrà il giorno 24 febbraio alle ore 20:30 presso il Centro Servizi Idea Solidale in Corso Novara 64 a Torino. Per adesioni e richieste di informazioni: inviare e-mail all'indirizzo: lacpiemonte@abolizioneaccia.it; chiamare il 339-8133877; lasciare un messaggio con Vostro recapito allo 011-6504544 (segreteria telefonica) e sarete richiamati.

**Corso di giardinaggio  
con Kj+**

L'associazione Kj+ Onlus informa che a metà del mese di febbraio inizierà un corso di giardinaggio rivolto principalmente a persone disabili della vista. L'iniziativa si articolerà in sette lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno il sabato mattina, dalle ore 9 alle 12, presso l'area Tonolli di via Valgioie 45, a Torino.

La formazione verrà curata da un istruttore della cooperativa Agriforest specializzata nella cura di varie strutture ecologiche nella Città di Torino. La quota di partecipazione è stata fissata in 20 euro per i soci e 25 per i non soci. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ad Ida Amendolia al numero 011-74.86.76.

**Uai Brasil, parte il corso**

Dal 22 febbraio 2010 inizia il nuovo percorso di formazione "UAI BRASIL", per accompagnare chi lo desidera alla scoperta delle attività dell'Associazione, del varie-

gato mondo della cooperazione internazionale, dello straordinario Paese brasiliano e dei progetti di solidarietà e sviluppo locali.

Durante le serate verranno anche approfondite tematiche legate ai valori che sono alla base del concetto di volontariato.

Chiunque sia interessato a tale argomento è invitato a partecipare. Il corso, gratuito, si realizza in 12 incontri, il lunedì di sera (dalle ore 20.30 alle ore 23.00), in via Giolitti 21 a Torino. Le iscrizioni si possono effettuare recandosi presso la nostra segreteria, all'indirizzo di cui sopra, dal 15/02 al 19/02 in orario 18.30 - 21.00 oppure telefonando da subito per fissare appuntamento al n° 333-7004278 dalle 18.00 alle 20.00 dei giorni feriali. E' possibile fissare un appuntamento anche contattandoci via e-mail al seguente indirizzo: info@uaibrasil.it. Per maggiori informazioni potete visitare il nostro sito www.uaibrasil.it.

**Avvento porta a Milano  
la mostra sulla Sindone**

L'Associazione "Avvento" ha organizzato una serie di conferenze, il 5-6-7 e 8 febbraio nel carcere di San Vittore, Opera e Bollate a Milano, dove sono state anche proiettate le mostre fotografiche sulla Sacra Sindone. La mostra sarà anche esposta al pubblico nella Chiesa di San Leone Magno via Carnia ang. P.zza Udine a Lambrate fino al 20 febbraio, con orario dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 con ingresso gratuito. Non è la prima volta che l'associazione entra nelle carceri, come spiega Antonio Strina, presidente dell'associazione "Avvento": «Nel 2005 inizia il percorso delle mostre fotografiche itineranti e delle relative conferenze nelle carceri e la prima tappa è il carcere delle "Vallette" di Torino. E' rimasta esposta 15

## NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

giorni, l'interesse e la presenza dei detenuti sono stati notevoli, come documenta una lettera del direttore. Poi siamo entrati nel carcere di Alba, Asti, Ivrea, Biella, Rovereto, Fossano, Genova e Sanremo. Ci prefiggiamo l'obiettivo di continuare a proporre le mostre fotografiche negli altri Istituti penitenziali e così introdurre nel rigore delle mura carcerarie una ventata di aria di novità e soprattutto di respiro interiore».

---

### Pranzo di Audido

Domenica 14 febbraio alle 12.30 la sede Audido di Alpignano, in via Pianezza 36, ospita il "Pranzo vegan", con il seguente menù: antipasti (insalatina con cavolo verza e kiwi, bruschetta ai funghi, insalata russa); primo (pasta alla carbonara); secondo e contorno (seitán alla pizzaiola, gratin di verdure); dolce (tiramisù). Con questa iniziativa si vogliono raccogliere fondi per progetti e attività rivolti ai disabili in età adolescenziale. Informazioni al 339-61.84160.

---

### Gli orti di Legambiente

"Vuoi trasformare il tuo balcone di città in un miniorto biologico? Scopri in 6 mosse come fare!" La proposta giunge da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, che ha organizzato il corso "Miniorti urbani biologici". Sei incontri tenuti da Ornella Navello, naturalista esperta in fitoapplicazioni e autrice di Eco Manuale di Casa, per imparare a creare sul proprio balcone un miniorto urbano biologico. È più facile di quanto si possa immaginare. Più sano di tutte le cose buone che ci possano vendere, è il modo più intelligente per risparmiare denaro e guadagnarci in salute e benessere. Il corso è indirizzato non solo agli appassionati di agricoltura, esso si propone di fornire valide pratiche per autoprodurre nel ri-

stretto ambito casalingo miniorti-giardini gradevoli in cui ottenere vegetali facili da coltivare e da proteggere dall'inquinamento che solitamente vengono acquistati al supermercato, ricchi in ormoni e pesticidi (prezzemolo, insalatine, fragole, carote, ecc.). Un'opportunità di risparmio economico interessante, unita ad un passatempo che può insegnare molto su come si possa rispettare la natura pur approvvigionandosene. Le lezioni, iniziate il 25 gennaio, termineranno il 1° marzo, e vengono replicate ogni mercoledì fino al 3 marzo, dalle 18.30 alle 20.30 in via Thourar 8.

Per ulteriori informazioni e per iscrizioni: [www.legambientepiemonte.it](http://www.legambientepiemonte.it) - 011-2215851 - [campagne@legambientepiemonte.it](mailto:campagne@legambientepiemonte.it)

---

### Mercatino di beneficenza con la Lega del Gatto

La Lega del Gatto lancia un appello: «Le nostre "entrate" sono diminuite e non riusciamo a saldare tutti i conti (dei veterinari) per i gatti delle diverse colonie che, invece, sono aumentate!

Un esempio solo, tra i tanti: dal 2009 abbiamo una "nuova" e numerosa colonia di gatti a cui, probabilmente, in passato qualcuno si limitava a dare da mangiare occasionalmente. Ci è stata segnalata ed ora se ne occupano tre nostre volontarie: per le cure veterinarie (erano presenti molti gatti e gattini malati) e le sterilizzazioni degli animali, accuditi da queste tre nostre amiche, siamo riuscite a mettere insieme un conto di oltre duemila e novecento euro! Per pagarlo abbiamo ottenuto un prestito ed ora dobbiamo restituirlo! Inoltre, in una delle nostre più "vecchie" colonie - nei soli mesi di novembre e dicembre sono "arrivati" sette gatti adulti! Ed anche per questi stiamo provvedendo alle cure ed alle sterilizzazioni».

Per questo e tanti altri "motivi" (cioè conti da pagare) la Lega

del Gatto ha deciso di proporre il "Mercatino di beneficenza" nella sede di via Cumiana 27, a Torino, ogni giovedì dalle 10 alle 20. Vi si può trovare veramente di tutto: dall'Abbigliamento agli Zerbini! Speriamo che l'orario prolungato e continuato sia utile a persone che, finora, non sono riuscite a venire a "curiosare" a causa del nostro breve orario pomeridiano di segreteria. E che la curiosità si trasformi in un aiuto concreto per i gatti, facendo trovare ad ogni visitatore qualcosa di gradito. Info: 011-332000, 340-3430010.

---

### Associazione Americalatina cerca personale

L'Associazione Americalatina sta cercando personale qualificato per gestire due degli sportelli rivolti agli immigrati attivati ormai da tempo. Le figure che cerchiamo sono, nello specifico: Una mediatrice culturale con un alto livello di formazione e con esperienza professionale per un inserimento immediato, per la gestione di uno sportello informativo che orienti l'utenza alla fruizione dei servizi territoriali, orientamento al lavoro (non ricerca di lavoro), pratiche burocratiche, ricongiungimenti familiari.

E una mediatrice culturale con formazione giuridica ed esperienza professionale nell'ambito della mediazione culturale, disponibile per un inserimento immediato per affiancare il nostro avvocato nello sportello di consulenza legale. Gli interessati devono inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail [associazione@americalatina.info](mailto:associazione@americalatina.info) per essere contattati per un colloquio.

La sede operativa dell'associazione è presso il Laboratorio Territoriale San Paolo - Cenisia, in via Vigone 76/b, a Torino. Informazioni 339.5743725; sito [www.americalatina.info](http://www.americalatina.info)

## LA PAROLA AGLI ESPERTI

# 5 PER MILLE 2007: RENDICONTO E DESTINAZIONE IMPORTI

Dal mese di dicembre 2009 sono iniziati i pagamenti relativi agli importi del 5 per mille anno 2007 a favore delle associazioni degli enti di volontariato, della ricerca scientifica e sanitaria.

La legge finanziaria per il 2008 (comma 6 art. 3 L. 244/2007), contestualmente ha istituito l'obbligo per gli enti che ricevono il contributo del 5 per mille, di redigere un apposito e separato rendiconto, corredato da una relazione illustrativa nella quale si dovrà indicare in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme percepite.

Di conseguenza tutti i soggetti che hanno già incassato, o che incasseranno le somme derivanti dal 5 per mille, ma solo per gli anni successivi al 2006, saranno obbligati a rendicontare la destinazione degli importi ricevuti. Se l'importo ricevuto non supera i 15.000,00 euro, il rendiconto e la relazione, dovranno essere redatti, entro e non oltre un anno dalla ricezione dei contributi (es. data ricezione contributo 2007 il 15/12/2009 – data redazione entro

e non oltre il 14/12/2010). Sia il rendiconto che la relazione dovranno essere conservati per dieci anni, e forniti su richiesta agli organi competenti. Se l'importo ricevuto supera i 15.000,00 euro, il rendiconto e la relazione, dovrà essere inoltrata al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali, Divisione I, su apposito modello, che sarà pubblicato sul sito delle competenti amministrazioni, entro e non oltre un mese dalla data ultima prevista per la compilazione. Quindi si tratterà di un nuovo obbligo contabile, slegato e complementare alla redazione del bilancio in partita doppia dell'associazione, che dovrà indicare la destinazione delle somme, che quindi assumono, in conformità a tale legge, un preciso vincolo di destinazione e non possono essere liberamente utilizzate dall'associazione, per esempio per il pagamento delle spese generali dell'associazione stessa. Evidenziamo che la Circolare Agenzia delle

Entrate n. 27 del 26 marzo 2008, è intervenuta con due appositi paragrafi su tale aspetto, ribadendo da un lato l'obbligo di tale rendiconto che consenta di verificare, in modo chiaro e trasparente con quali modalità le somme ricevute siano state impiegate e quale ne sia stata la destinazione data alle stesse, dall'altro, la stessa disposizione, inoltre, facendo riferimento all'onere di rendicontazione delle somme ricevute introdotto a carico dei soggetti beneficiari, demanda allo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la disciplina delle modalità e dei termini per il recupero delle somme non rendicontate.

Su quest'ultimo aspetto, l'articolo 8 del DPCM 18 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 128 del 3 giugno 2008, c'è una chiara ed esplicita previsione: in caso di mancata rendicontazione delle somme del cinque per mille introitate dagli enti non profit, le stesse potranno essere revocate e recuperate dall'Erario.

**Caterina Manfrinati**

consulente di Idea Solidale

## 5X1000: CSVNET SI MOBILITA PER GLI ESCLUSI

Come accaduto lo scorso anno, CSVnet ha deciso di promuovere la riapertura dei termini per i soggetti esclusi dagli elenchi dei beneficiari del 5 per mille del 2007. Secondo l'Agenzia delle Entrate, sono ben 7.500 le associazioni tagliate fuori per meri errori formali, a cui corrispondono ben 15.5 milioni di euro dei contribuenti non assegnati. Nel 2006, proprio una campagna promossa da CSVnet, in collaborazione con il settimanale Vita non Profit, consentì la riapertura dei termini, permettendo a 1241 associazioni di poter accedere ai fondi rimasti bloccati (7.999.462,74 euro sul totale di 16.369.277,49). Proprio grazie a questo successo il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio

per il Volontariato ha deciso di rinnovare l'impegno nei confronti delle associazioni escluse, chiedendo al Governo e al Parlamento d'inserire nel decreto mille proroghe lo stesso articolo dell'anno precedente, permettendo il reinserimento degli esclusi relativi agli anni 2007 e 2008. Intanto due degli emendamenti presentati sul 5 per mille (quello per la riapertura dei termini per gli esclusi del 2007 e del 2008 e quello relativo all'individuazione degli enti destinatari per il 2009) sono stati dichiarati ammissibili. CSVnet auspica che le modifiche vengano approvate e invita tutti a diffondere e promuovere l'iniziativa, anche presso i senatori di cui si ha conoscenza, poiché la proposta è la stessa di quella inserita lo scorso anno ed è perfettamente in linea con quanto il Governo, il Mi-

nistero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Agenzia delle Entrate, stanno positivamente realizzando per accelerare le procedure di attribuzione del 5 per mille, visto che i fondi relativi al 2007 sono già stati assegnati. La proposta inoltre non ha bisogno di coperture economiche, poiché l'Agenzia delle Entrate ha già assegnato i fondi indicati dai contribuenti nella legge finanziaria sul 5 per mille. Proprio l'esclusione per errori formali bloccherebbe invece una buona parte di questi fondi, rendendoli inutilizzabili: un contro-senso soprattutto in un periodo come quello attuale in cui anche il non profit subisce i colpi della crisi economica. Per approfondimenti e notizie visitare il sito internet [www.infocontinuacsv.net](http://www.infocontinuacsv.net)

(Csvnnet)

## LA PAROLA AGLI ESPERTI

MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE:  
IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ'

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, per mezzo di sua raccomandazione, rifacendosi al termine anglosassone "community sanction", fornisce la seguente definizione di misura/sanzione alternativa o di comunità, vale a dire sanzioni e misure che mantengono il condannato nella comunità ed implicano una certa restrizione della sua libertà attraverso l'imposizione di condizioni e/o obblighi e che sono eseguite dagli organi previsti dalle norme in vigore. Tutte le amministrazioni occidentali, compresa quella italiana, incaricate di affrontare la problematica, condividono tale definizione. Le misure alternative alla detenzione, o di comunità, consistono nel seguire un determinato comportamento, definito possibilmente d'intesa fra il condannato e l'ufficio di esecuzione penale esterna che lo abbia preso in carico; il contenuto del comportamento da assumere è ciò che viene normalmente indicato come un "programma di trattamento", espressione applicabile an-

che ai condannati posti in misura alternativa o di comunità. In Italia le misure alternative alla detenzione o di comunità sono state introdotte dalla legge 26 luglio 1975, n. 354. La competenza a decidere sulla concessione delle stesse è affidata al Tribunale di sorveglianza. Gli Uffici di esecuzione penale esterna sono strutture che provvedono all'esecuzione delle misure alternative o di comunità e che, a tal fine, collaborano con gli enti locali, le associazioni, le cooperative sociali e le altre agenzie private e pubbliche presenti nel territorio per l'azione di inclusione sociale e con le forze di polizia per l'azione di controllo e contrasto della criminalità. Nell'ambito delle misure alternative assume particolare rilievo il lavoro di pubblica utilità. L'istituto, introdotto dall'art. art. 73 comma 5 bis D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni **o presso enti e organizzazioni di assi-**



Paolo Romagnoli

**stenza sociale o volontariato.**

La prestazione di lavoro, ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2001, viene svolta a favore di persone affette da HIV, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari; nel settore della protezione civile, nella tutela del patrimonio pubblico e ambientale o in altre attività pertinenti alla specifica professionalità del condannato. La sanzione è applicata all'imputato per i reati previsti dal comma 5 dell'art. 73 (produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti di lieve entità), quando non può essere concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena; viene comminata in alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dall'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274. La sanzione viene disposta dal giudice su richiesta dell'imputato, con la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art 444 del codice di procedura penale (patteggiamento).

(Prosegue il prossimo numero)

**Paolo Romagnoli**

Avvocato,  
consulente Idea Solidale



## LA PAROLA AGLI ESPERTI

# CONOSCIAMO L'IVA: I RAPPORTI CON L'ESTERO

Nel corso del 2008 sono state approvate tre direttive comunitarie che hanno profondamente ridisegnato la normativa italiana in materia di IVA.

Le Direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE, non ancora pienamente recepite nel nostro ordinamento in quanto il Parlamento non ha ancora assunto il provvedimento, disciplinano le nuove regole inerenti la territorialità dell'imposta e l'estensione dell'obbligo di presentazione dei modelli INTRASTAT.

In sintesi fino al 31 dicembre 2009 il luogo impositivo delle prestazioni di servizi veniva identificato con quello in cui avveniva il consumo effettivo dei servizi stessi.

Dal 1 gennaio 2010 le nuove regole stabiliscono che il luogo impositivo delle prestazioni di servizi rese ad un:

- soggetto passivo che agisce in quanto tale è quello in cui il committente ha stabilito la sede della sua attività economica o, in mancanza, il suo domicilio o la sua residenza abituale;
- committente, non soggetto passivo, è quello in cui il prestatore ha stabilito la sede della sua attività economica o, in mancanza, il suo domicilio o la sua residenza abituale.

Quindi si considerano effettuate in Italia e pertanto assoggettate ad IVA, le prestazioni di servizio quando il committente è un soggetto passivo italiano oppure il committente non è soggetto passivo ma lo è il prestatore. Per quanto sopra detto è da intendersi soggetto passivo il committente che agisce in qualità di esercente attività d'impresa o di arte o professione, ma lo è an-

che un ente, associazione o altra organizzazione anche se non agisce nell'esercizio di un'attività commerciale o agricola se titolare di partita IVA o anche addirittura un ente, associazione o altra organizzazione che, pur non essendo un soggetto passivo, è titolare di partita IVA (vedi a tal proposito, per esempio, il caso descritto nell'articolo pubblicato sul N. 4 di VolontariaTo dal titolo "Acquisti intracomunitari").

A questo punto, esaminato il nuovo meccanismo di applicazione dell'Iva sui servizi, passiamo ad esaminare gli obblighi amministrativi che ricadono in capo all'ente non commerciale che ha commissionato un servizio ad un operatore estero. In primis avendo assunto l'ente non commerciale la veste di soggetto passivo, gli spetta l'onere di dover adempiere agli obblighi di registrazione, dichiarazione e versamento per gli acquisti di beni e servizi realizzati nello svolgimento di attività non commerciali, nel caso abbia dovuto emettere autofattura, ex art. 17 co. 2 del DPR 633/72, essendo il cedente/prestatore non residente in Italia. In seguito dato che la normativa ha ampliato, dal primo gennaio 2010, l'obbligo di presentazione dei modelli INTRASTAT alle prestazioni di servizi rese in ambito intracomunitario, e non più solo agli acquisti e alle cessioni di beni, imponibili nel Paese del committente, soggetto passivo, l'ente dovrà preoccuparsi di trasmettere all'amministrazione finanziaria gli elenchi riepilogativi così come previsti dall'art. 50 comma 6 del DL 331/1993.

La trasmissione deve essere effettuata esclusivamente me-



Antonio Mainardi

dante il canale telematico e può come sempre avvenire tramite un intermediario abilitato oppure in proprio, previo accreditamento presso l'Agenzia delle Dogane competente. Per quanto riguarda la periodicità di presentazione la stessa può essere trimestrale, per operazioni di ammontare non superiore a 50 mila euro oppure mensile per ammontare uguale o superiore ai 50 mila euro. Dal 2010 non è più prevista la periodicità annuale.

Infine bisogna ancora ricordarsi che a decorrere dagli elenchi riferiti al 2010, i termini per la trasmissione telematica sono stati anticipati di un giorno. Pertanto la scadenza è fissata al giorno 19 del mese successivo al mese di riferimento o al trimestre di riferimento in caso di periodicità trimestrale. Attenzione perchè nel caso il giorno 19 cadesse di sabato, la scadenza non si sposta al lunedì successivo in quanto per l'Agenzia delle Dogane, al contrario dell'Agenzia delle Entrate, il sabato è giorno lavorativo!

**Antonio Mainardi**

Dottore commercialista  
consulente Idea Solidale